

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	11/09/2018	15	Un portone di legno in fiamme nella notte in via San Salvatore <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	11/09/2018	16	Arienzo - Protezione civile, il Piano spiegato alle scuole <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	11/09/2018	10	Nella faida coinvolte anche mogli e figlie dei ras <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	11/09/2018	15	Nuovo rogo tossico in zona industriale <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	11/09/2018	16	Vulcano, evacuazione dei residenti in 72 ore <i>Gennaro Scala</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	11/09/2018	24	Ischia, ultime ore per la messa a punto del decreto emergenza per l'isola <i>Redazione</i>	9
MATTINO NAPOLI	11/09/2018	35	Sorrentina, via ai lavori sul ponte che fa paura = Sorrentina, via ai lavori sul viadotto Task force di vigili ma si teme il caos <i>Fiorangela D'amora</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	11/09/2018	2	Intervista a Antonio Coppola - Coppola dirigente della Lega Passa da De Luca a Salvini <i>Tiziano Valle</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/09/2018	12	ProciV, volontari raduno regionale <i>Redazione</i>	12
ROMA	11/09/2018	11	Cupa Perillo, un campo-discarica <i>Antonio Sabbatino</i>	13
ROMA	11/09/2018	26	Ancora roghi tossici tra Giugliano e Qualiano <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	11/09/2018	8	Autostrade e Tangenziale, ponti ai raggi X = Convocate Autostrade e Tangenziale Spa Il Comune: serve un confronto sui viadotti <i>Paolo Cuozzo</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/09/2018	16	Auto distrutta da un incendio <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/09/2018	16	Rogo nel chiostro di una chiesa <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/09/2018	16	Fuoco nel piazzale di Ecologia Oggi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/09/2018	25	La tragedia de "Le Giare" , presto una via per ricordare le vittime <i>Maria Anita Chiefari</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/09/2018	26	In fiamme il sottoscala della chiesa di Santa Maria della Roccella <i>Le.va.</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/09/2018	32	Quel canalone che è da ripulire mette tanta paura ai residenti <i>Redazione</i>	22
MATTINO AVELLINO	11/09/2018	29	Servizio civile, selezioni in tre Comuni <i>Vincenzo Castaldo</i>	23
PRIMO PIANO MOLISE	11/09/2018	20	Raccolta di alimenti portata avanti da Gioventù nazionale pro terremotati <i>Redazione</i>	24
PRIMO PIANO MOLISE	10/09/2018	21	Polemica sul post sisma, Replica del 115 a Puchetti <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	11/09/2018	16	Giro di vite per i paninari abusivi <i>Pasqualino Rettura</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	11/09/2018	15	Scuole e test di sicurezza i dubbi della minoranza <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	11/09/2018	18	Volontari assegnati alla Pro loco per dodici mesi di Servizio civile <i>A B</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	11/09/2018	12	Maltempo di giugno La parlamentare Ferro si rivolge al Governo <i>Redazione</i>	30
quotidianodipuglia.it	10/09/2018	1	Case in cambio di voti. Cos? al Comune aiutarono il fratello del boss della Scu. Oggi interrogatori per Monosi, Pasqualini e Torricelli <i>Redazione</i>	31
brindisioggi.it	10/09/2018	1	Auto rubata e ritrovata in fiamma nelle campagne di Cisternino <i>Redazione</i>	32
irpinia24.it	10/09/2018	1	Montoro ? Roghi agricoli dolosi <i>Redazione</i>	33
irpiniaoggi.it	11/09/2018	1	Roghi agricoli, denunciata 60enne di Montoro <i>Redazione</i>	34
napolitoday.it	10/09/2018	1	Bruciano rifiuti: colonna di fumo a Giugliano <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2018

altomolise.net	10/09/2018	1	Pietrabbondante, i carabinieri salvano un ragazzo autistico di 26 anni <i>Redazione</i>	36
casertanews.it	10/09/2018	1	Paura in citt?: auto in fiamme fuori la pizzeria <i>Redazione</i>	37
ilgazzettinovesuviano.com	10/09/2018	1	Monte Faito, il Wwf: "Blitz dell'Asl per catturare i cani maremmani" <i>Redazione</i>	38
occhiodisalerno.it	10/09/2018	1	Abbandono di rifiuti, il Comune pubblica foto dell'incivile su Facebook <i>Redazione</i>	40
occhiodisalerno.it	10/09/2018	1	Terremoto oggi in Campania, epicentro a Pontelandolfo <i>Redazione</i>	41
regione.basilicata.it	10/09/2018	1	- A VIGGIANO I MAESTRI DEL LAVORO - <i>Redazione</i>	42
termolionline.it	08/09/2018	1	Giusy Occhionero porta il post sisma in Parlamento <i>Redazione</i>	43
termolionline.it	10/09/2018	1	Giù le mani dai Vigili del fuoco, Puchetti sei stato inopportuno <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	11/09/2018	48	L'auto sbanda e si ribalta illeso bambino di un anno <i>Fi.me</i>	46
gazzettadinapoli.it	10/09/2018	1	Terremoto, scossa magnitudo 3.0 tra Campania e Molise. <i>Redazione</i>	47
positanonews.it	10/09/2018	1	Carbonatazione, il male occulto del cemento armato. <i>Redazione</i>	48

Un portone di legno in fiamme nella notte in via San Salvatore

[Redazione]

RECALE (ac) - Ignoti hanno appiccato le fiamme ad un portone della zona centrale del paese. L'episodio si è verificato nella notte tra domenica e ieri in via San Salvatore. Il principio d'incendio si è sviluppato ai danni di un portone in legno di una casa posto non lontano dalla chiesa. Dopo l'allarme sul posto sono prima giunti i vigili del fuoco e successivamente le forze dell'ordine per effettuare un sopralluogo. L'allarme è stato lanciato intorno alle 3 di ieri mattina. Le fiamme che si sono sviluppate dal basso, hanno raggiunto una considerevole altezza prima di essere domate. Ascoltati anche diversi residenti che però non pare abbiano fornito indicazioni utili alle indagini. Non si esclude la pista dolosa anche se al momento non ci sono elementi certi per affermare che si tratti di un raid. e
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Arienzo - Protezione civile, il Piano spiegato alle scuole

[Redazione]

ARIENZO - Il Piano comunale di Protezione civile sarà presentato alle scuole dall'amministrazione comunale nella mattinata di sabato 29 settembre, piazza Lettici sarà inoltre un'esibizione di gruppi e associazioni di Protezione civile. Domenica 30 settembre in programma una conferenza stampa Municipio e un'altra attività -tit_

Nella faida coinvolte anche mogli e figlie dei ras

[Redazione]

Nel 2015 una parente dei Rinaldi aggredì le familiari di Salvatore Donadeo dando vita a una rissa di strai Nella faida coinvolte anche mogli e figlie dei ras NAPOLI (Is) - Non solo gli uomini. Lo scontro tra Mazzearella e Rinaldi ha coinvolto anche le donne. Mogli e figlie di boss rivali si sono affrontate in strada al pari dei loro congiunti di sesso opposto. E' accaduto, ad esempio, alle parenti del ras Salvatore Donadeo, referente dei Mazzearella che, nel 2015, furono aggredite da una donna di 'casa Rinaldi'. Ne scaturì una rissa che si concluse solo quando le contendenti furono divise. L'accaduto, però, innescò una spirale di ritorsioni e vendette. La sera, infatti, esponenti dei Mazzearella danneggiarono a colpi di pistola due attività commerciali riconducibili a parenti del boss Ciro Rinaldi. Poche ore dopo la risposta del rione 'Villa' con l'incendio dell'abitazione del cognato di Donadeo. Non solo. Le attività degli investigatori permisero di scoprire anche alcuni tentativi di omicidio com messi nelle settimane precedenti. Uno di questi, non andato in porto per l'imperizia dei killer, aveva come obiettivo Alfonso Mazzearella ora collaboratore di giustizia. E' stato lui stesso a confermare l'accaduto indicando anche in esponenti della cosca Rinaldi gli esecutori del raid. Un altro agguato, invece, ebbe come obiettivo un 'fedelissimo' di Donadeo che, tuttavia, riuscì a fuggire riparando proprio nell'abitazione del ras. Fu lo stesso Donadeo a riferirlo agli investigatori dopo che questi, allertati dalle telefonate dei residenti, si recarono sul luogo del fallito agguato. Nell'abitazione, oltre a "o puzzolente" e al bersaglio dei killer furono trovati altri esponenti dell'organizzazione criminale. Una 'summit' che, verosimilmente, era stato indetto per pianificare la ritorsione da com piere nei confronti delle cosche avversarie dei Formicola e dei Rinaldi, all'epoca alleate contro i Mazzearella e tutti i loro luogotententi. RIPRODUZIONE RISERVATA L'episodio portò al danneggiamento di locali commerciali riconducibili a 'Maue' -tit_org-

Nuovo rogo tossico in zona industriale

[Redazione]

Nuovo rogo tossico in zona industriale GIUGLIANO (fb) - Il suo nome è 'Terra dei Fuochi' perché i roghi appiccati in modo illecito ai cumuli di rifiuti sono talmente frequenti da essere diventati una caratteristica del territorio. Ieri l'ultimo episodio l'hanno percepito anche i residenti del centro. Da piazza Annunziata a via Palumbo, a via Roma, si è infatti levato un coro di proteste e di invettive da chi è stato ancora una volta svegliato dall'odore acre della plastica bruciata. Eppure quel cattivo odore proveniva dalla zona industriale dove, manco a dirlo, stava bruciando praticamente di tutto. Da quel fumo, da quelle fiamme, non resta che difendersi chiudendosi tra le mura amiche e sperare che passi presto. Per molti, ormai, la matrice è piuttosto chiara e le responsabilità sono da ascrivere solo la comunità rom. In quegli accampamenti abusivi, quella zona definita 'fosso', ogni sera, ogni notte è così. E se da un lato c'è chi si domanda come mai non vengano sgomberati con la forza, dall'altro è ormai evidente che tanti focolai nascono anche in altre zone della città. Ogni campagna, ogni terreno incolto è infatti utile per poter sversare rifiuti e poi darli alle fiamme, lontano da quei controlli che pure si susseguono ma che sembrano non sufficienti a combattere il fenomeno. Perché i rifiuti dati alle fiamme non sono 'umidi' ma sono spesso sono 'speciali', costituiti cioè da cavi di rame, pneumatici e lenti di carrozzeria provenienti da furti o attività abusive. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vulcano, evacuazione dei residenti in 72 ore

//

[Gennaro Scala]

Lo spostamento dalla 'zona rossa) dovrà essere simultaneo di Gennaro Scala POZZUOLI - hi attesa delle 'prove generali' di evacuazione annunciate entro il 2019, si cominciano a definire meglio come funzionerà il piano. Parliamo di come regolare lo spostamento delle persone da evacuare caso di eruzione vulcanica. La Protezione civile ha elaborato un piano per l'allontanamento della popolazione che sarà ufficializzato a breve con delibera della Regione Campania. Secondo le prime stime il piano in questione ha l'obiettivo di realizzare l'evacuazione in 72 ore, con partenza contemporanea e cadenzata da tutti i territori rimpresi nella zona rossa, nell'ipotesi "cautelativa che l'allontanamento, tanto spontaneo quanto assistito, di tutti gli abitanti della zona rossa, avvenga simultaneamente (e che non ci siano stati quindi precedenti allontanamenti spontanei)". In particolare, lo spostamento assistito delle persone dalle cosiddette 'Aree di attesa', definite nel piano di protezione civile di ogni Comune, alle 'Aree di incontro', individuate appena fuori dalla zona rossa, avverrà con pullman messi a disposizione dalla Regione Campania mentre il loro trasferimento verso i 'Punti di prima accoglienza' nelle Regioni e Province autonome gemellate potrà avvenire con modalità diverse (pullman, treni o navi) a seconda delle destinazioni, per limitare il carico sulle infrastrutture di mobilità e i disagi alla popolazione. Le persone potranno scegliere anche di spostarsi autonomamente, con il proprio mezzo di trasporto, questo caso, potranno farlo seguendo percorsi stradali di uscita dalla zona rossa stabiliti nel Piano di allontanamento per poi proseguire direttamente verso i 'Punti di prima accoglienza' individuati nelle Regioni e Province autonome gemellate. In entrambi i casi, comunque, l'uscita dalla zona rossa dovrà avvenire attraverso i 'cancelli' individuati nel Piano. Solo dalla zona flegrea è previsto lo spostamento di almeno mezzo milione di abitanti. Nel dettaglio i cosiddetti luoghi d'accoglienza furono definiti un paio d'anni fa. I cittadini di Pozzuoli saranno trasferiti in Lombardia, mentre quelli di Bacoli in Umbria e Marche. Chi risiede a Monte di Procida sarà smistato in Abruzzo e Molise. In Toscana si sposteranno i residenti di Quarto. Anche chi abita a Napoli- in alcuni quartieri, si trova in 'zona rossa'. Chi vive a Bagnoli sarà trasferito in Basilicata e Calabria, mentre i residenti di Seccavo sono destinati all'Emilia Romagna e quelli di Pianura in Puglia. Chi vive a Fuorigrotta partirà per il Lazio, chi vive invece a Chiaiano sarà spostato in Friuli Venezia Giulia. I residenti del Vomero saranno smistati in Piemonte e Valle d'Aosta, Arenella in Veneto, Posillipo in Sardegna, Chiaia e San Ferdinando nell'altra isola, la Sicilia. L'aggiornamento degli sviluppi della pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico nella regione Campania, l'omogeneizzazione dei piani di allontanamento della popolazione, il supporto e concorso delle amministrazioni comunali, la pianificazione dell'ordine pubblico, furono tra le tematiche principali delle riunioni di ordine tecnico presso la Prefettura di Napoli lo scorso febbraio. La giornata fu l'occasione per condividere il Modello di intervento nazionale, ottimizzare il raccordo delle attività e dei compiti di pianificazione tra le diverse componenti del sistema di Protezione civile sia per l'area vesuviana sia per quella flegrea e per fare il punto sulle attività in corso, con particolare attenzione al piano per l'allontanamento e il trasferimento della popolazione e il Piano di Sicurezza e Ordine pubblico, oltre che sulle attività da programmare nei prossimi mesi. Il 'piano' è registrato.

!0 RIPRODUZIONE RISERVATA 1 IN ATTESA DELLA REGIONE

Rischio eruzione, la Protezione civile ha elaborato un piano per l'allontanamento della popolazione che sarà ufficializzato a breve con delibera della Regione Campania

2 LE AREE DI INCONTRO Lo spostamento assistito delle persone dalle 'Aree di attesa', definite da ogni Comune, alle 'Aree di incontro', individuate appena fuori dalla 'zona rossa', avverrà con pullman

3 PRIMA ACCOGLIENZA Il trasferimento verso i 'Punti di prima accoglienza' nelle regioni e province autonome gemellate potrà avvenire con modalità diverse (bus, treni o navi)

Destinazioni Pozzuoli I cittadini di Pozzuoli saranno trasferiti in Lombardia, mentre quelli di Bacoli in Umbria e Marche. Chi risiede a Monte di Procida sarà smistato in Abruzzo e Molise

Quarto Secondo il piano di trasferimenti temporanei, in Toscana si sposteranno i

residenti di Quarto. Anche chi abita a Napoli, in alcuni quartieri, si trova in 'zona rossa' Napoli Chi vive a Bagnoli sarà trasferito in Basilicata e Calabria, mentre i residenti di Seccavo sono destinati all'Emilia Romagna e quelli di Pianura in Puglia. Chi vive a Fuorigrotta partirà per il Lazio Il recente sopralluogo dei vulcanologi alla Solfatara -tit_org-

Ischia, ultime ore per la messa a punto del decreto emergenza per l'isola

[Redazione]

Ischia, ultime ore per la messa a punto del decreto emergenza per l'isola ISCHIA - Ultime ore cruciali per il decreto emergenza che riguarderà anche il post sisma e la ricostruzione di Ischia. La conferma giunge direttamente dal vertice istituzionale presieduto dal Capo del dipartimento di Protezione civile Angelo Borreffi, a cui spetta l'opera di coordinare le attività disciplinate dal decreto. Salvo imprevisti, giovedì il premier Giuseppe Conte porterà all'attenzione dell'esecutivo, come proponente, il documento che disciplinerà il caso Ischia. -tit_org- Ischia, ultime ore per la messa a punto del decreto emergenza perisola

Sorrentina, via ai lavori sul ponte che fa paura = Sorrentina, via ai lavori sul viadotto Task force di vigili ma si teme il caos

[Fiorangela D'amora]

Sorrentina, via ai lavori sul viadotto Task force di vigili ma si teme il caos; Fiorangela d'Amora Cinque comuni coinvolti, dieci agenti dei vigili urbani in trasferta e controllo capillare della circolazione. I numeri dell'accordo firmato ieri mattina in Prefettura tra i sindaci dell'area stabiese e sorrentina parlano delle misure messe in campo dalle amministrazioni locali per ovviare ai disagi che scaturiranno dalla chiusura per lavori di manutenzione del viadotto San Marco. Viasotto le cui condizioni avevano messo in allarme residenti e abituali fruitori di quella strada dopo il tragico crollo di Genova. Lavori, fa sapere l'Anas, che erano comunque già programmati e non hanno nulla a che vedere con quell'allarme. LE DEVIAZIONI Le auto dirette verso la penisola sorrentina, a partire da questa notte e fino al 9 dicembre, saranno tutte deviate per il centro di Castellammare creando disagi a una viabilità già fortemente appesantita. Per questo motivo il sindaco stabiese Gaetano Cimmino aveva chiesto ai Comuni vicini collaborazione per la gestione del traffico, un appello cui hanno risposto 4 sindaci su otto. Oltre a personale ausiliario e di protezione Civile inviato dalla Regione, in strada ci saranno dieci vigili in più: 4 arrivano da Sorrento, due da Vico Equense, due da Massa Lubrense e altrettanti dalla vicina Gragnano. Non è tutto, perché il comune capofila dell'accordo, ovvero Castellammare, si farà carico di altri dieci agenti da impegnare in strada, per un totale di venti vigili, solo nel tratto che va dall'uscita della superstrada fino all'imbocco della Statale Sorrentina 145, che sarà percorribile dall'uscita della Galleria di Fratte in poi. Ringraziamo per la grande disponibilità i Comuni che hanno aderito alla convenzione - commenta Cimmino - e che ci aiuteranno, tramite l'invio di agenti della polizia municipale, a gestire la situazione di criticità circolatoria sul nostro territorio che di conseguenza si ripercuoterebbe sulla penisola e sui comuni limitrofi. Dispiace non aver ricevuto la stessa disponibilità da parte di altri territori presenti alla prima riunione la scorsa settimana. Hanno scelto di non aderire all'accordo intercomunale le città di Piano di Sorrento, Meta e Sant'Agnello. Comuni che già al primo incontro avevano mostrato la loro perplessità per l'invio di agenti che già scarseggiano sul territorio cittadino. Abbiamo solo cinque unità in organico - aveva affermato il sindaco di Meta Giuseppe Tito - per noi fornire personale è impossibile. GLIORARI Le opere cominceranno questa notte e Anas per ora ha calendarizzato solo il primo mese di interventi. Nel dettaglio - fa sapere l'ente Autostrade Meridionali Spa - dal prossimo 12 settembre e fino a venerdì 12 ottobre tutte le notti, escluse quelle del venerdì e del sabato, nella fascia oraria compresa tra le 21.30 e le 6.30 del giorno successivo sarà chiuso, in entrambe le direzioni, il tratto della statale 145 tra gli svincoli di Castellammare ospedale e Castellammare Villa Cimmino. Nella fascia oraria compresa tra le 6,30 e le 21,30, esclusi il sabato e la domenica, verrà garantita la circolazione in un senso di marcia in direzione Napoli e perma- DI NOTTE CHIUSE ENTRAMBE LE CORSIE DI GIORNO APERTA SOLO QUELLA IN DIREZIONE NAPOLI SALVIWEEKEND AI CASCHI BIANCHI DI CASTELLAMMARE SI AGGIUNGONO COLLEGHI DI CINQUE COMUNI DELL'AREA E PERSONALE REGIONALE ne la chiusura in direzione Sorrento. Dalle 21,30 del venerdì alle 21,30 della domenica il tratto stradale sarà aperto in entrambe le direzioni. Cattive notizie per i mezzi pesanti, superiori a 7,5 tonnellate e non adibiti al trasporto di persone, che per tutta la durata di lavori avranno in divieto di transito in entrambe le direzioni. Le opere nel complesso dovrebbero durare fino al 9 dicembre, salvo termine anticipato dei lavori. Per gli automobilisti all'approssimarsi delle aree di cantiere vigerà il limite di velocità di 30 km/h e il divieto di sorpasso per tutte le categorie di veicoli. Il giunto del viadotto di Castellammare che sarà oggetto di lavori -tit_org- Sorrentina, via ai lavori sul ponte che fa paura - Sorrentina, via ai lavori sul viadotto Task force di vigili ma si teme il caos

Intervista a Antonio Coppola - Coppola dirigente della Lega Passa da De Luca a Salvini

[Tiziano Valle]

Il bilancio L'ex assessore di Pompei nominato responsabile provinciale Sanità Ormai il partito è cambiato, l'idea secessionista non esiste più Coppola dirigente della Le, Passa da De Luca a Salvini Tiziano VALLE Castellammare di Stabia La politica è evoluzione. Guardo agli uomini e alle idee, più che alla collocazione del soggetto politico. Antonio Coppola, dirig-ente dell'Asl Na 3 Sud, ha deciso di aderire alla Lega di Matteo Salvini. Appena dieci mesi fa - a novembre 2017 rassegnò le dimissioni - era assessore alla Protezione Civile a Pompei in quota Campania Libera, lista del governatore della Regione Vincenzo De Luca. Nella giornata di ieri è stato nominato dal segretario Biagio Sequino responsabile provinciale Salute e Sanità della Lega. Come si fa a passare dal centrosinistra al centrodestra in pochi mesi? In realtà con Campania Libera è stata solo una breve parentesi, prima militavo con il Nuovo Centro Destra e in ogni caso ho sempre ritenuto che la politica sia evoluzione perché è fatta da uomini che portano avanti idee. Le dirò di più, personalmente credo che ci siano i marg'ini per un partito unico di centrodestra che possa raccogliere le sfide che ci troveremo davanti a medio e lungo termine. Sicuro non si tratti di opportunismo? Davvero condivide la politica della Lega? Io sono per il rispetto delle regole ed è questo che mi ha fatto avvicinare alla Lega, che è stata capace di intercettare quella voglia di cambiamento che si respira sia a livello nazionale che internazionale. Condivide anche la posizione di Salvini sull'immigrazione? Mi rendo conto che alcune posizioni possono sembrare estremiste, ma lavorare per un'immig'razione regolare è tutt'altro che razzista. Io sono a favore dell'inclusione ma quella vera, che prevede l'insegnamento della lingua, la possibilità di offrire formazione che possa prevedere sbocchi occupazionali. E' assurdo pensare che l'accoglienza possa ridursi a garantire ai migranti qualche pasto, talvolta di scarsa qualità. Lei è uno di quelli che s'indignava quando la Lega chiedeva la secessione e si scagliava contro il Sud? Parliamo di un partito profondamente cambiato. Ho partecipato a più incontri e mi sono reso conto che c'è sempre più la convinzione di andare verso un partito nazionale. L'idea secessionista ormai non esiste più. Dall'esterno, questa rincorsa alla Lega sembra una questione di opportunità... Ho capito a cosa si riferisce, ma le assicuro che non è il mio caso. Ho cominciato a collaborare con la Lega e con il coordinatore provinciale Biagio Sequino che ringrazio per la fiducia, già prima delle elezioni amministrative a Castellammare di Stabia, a tal punto che si era valutata anche una mia partecipazione alla composizione della lista, anche se non come candidato. Allora avevo degli impegni che ho voluto portare a termine, ma già al termine della campagna elettorale abbiamo cominciato a lavorare a questo progetto politico. Che prevede? Mi è stato affidato un mandato esplorativo per raccogliere adesioni da parte di amministratori e appartenenti alla società civile a Castellammare e in penisola sorrentina. Insomma, state facendo campagna acquisti... Attenzione. Noi vogliamo includere, ma puntiamo sulla qualità non sulla quantità. Raccogliere adesioni tanto per far numero non serve a nulla e il risultato sarebbe pessimo. TELECAMERE DE LUCA: COMUNE PAGHI ENEL La Regione da' una mano, ma è necessaria la manutenzione perii funzionamento delle telecamere di videosorveglianza, il pagamento della corrente dell'Enel va garantito dal Comune, mi permetto di sollecitare l'amministrazione comunale di Napoli a seguire questa vicenda con puntualità. Così l'appello del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, al sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, dopo l'allarme di un mancato funzionamento della videosorveglianza nel rione Sanità. -tit_org-

RENDE Evento a Lamezia Terme**Pro Civ, volontari raduno regionale***[Redazione]*

RENDE Evento a Lamezia Terme Pro Civ, volontari al raduno regionale RENDE - Anche il gruppo comunale volontari di protezione civile ha partecipato alla tre giorni promossa dall'ente regionale a Lamezia Terme. Dallo scorso venerdì nella sede della fondazione Mediterranea Terina il "Secondo Campo-Raduno Regionale del Volontariato di protezione civile", è stato allestito un campo con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale. Quest'anno, nel corso dell'evento, si è assistito, oltre a momenti prettamente formativi, ad una importante esercitazione di protezione civile, con oltre 1200 volontari che hanno testato le loro capacità di realizzare e gestire un campo teso a garantire l'assistenza alla popolazione in caso di gravi calamità. Abbiamo aderito in maniera entusiasta -ha affermato l'assessore alla Protezione civile- Marina Pasqua- all'iniziativa giunta alla sua seconda edizione. Siamo infatti convinti che tali momenti di formazione ed insieme di informazione siano necessari per un territorio come il nostro sempre esposto al rischio idrogeologico e sismico. r.G RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cupa Perillo, un campo-discarica

[Antonio Sabbatino]

IL SOPRALLUOGO L'area è una discarica a cielo aperto, le condizioni igieniche sono disastrose dopo l'incendio di un anno fa Cupa Perillo, un campo-discarica. DI ANTONIO SABBATINO NAPOLI. Condizioni igienico-sanitarie peggiorate. È questo il drammatico quadro dipinto dalla direzione del Distretto 28 di Scampia dell'Asl Napoli I in relazione all'attuale stato del campo rom di Cupa Perillo, parzialmente incendiatosi un anno fa e con diverse baracche già abbattute dopo il provvedimento di sequestro preventivo dell'area emanato dalla Procura di Napoli (procuratore Nunzio Fragliasso) sempre nel 2017, prima del rogo. L'esito del sopralluogo di ieri mattina richiesto dall'VIII Municipalità, alla presenza della Polizia municipale, degli uomini della Digos, dell'Asl Napoli 1, dei consiglieri municipali e parte delle associazioni territoriali, non lascia adito a dubbi: la mole di spazzatura accumulata nei pressi degli insediamenti abitativi dell'accampamento sorto senza autorizzazione trent'anni fa a ridosso degli svincoli dell'Asse Perimetrale mai aperti è addirittura aumentata. I CONTROLLI. Davvero raccapricciante la situazione del campo rom constatata dal direttore del Distretto 28 Beniamino Picciano, dei responsabili dell'Asl Napoli 1 e delle altre autorità presenti. Le quasi 20 famiglie - circa 100 persone in tutto e tra queste decine di bambini che sono esposti al profondo degrado - ancora dimoranti nel perimetro di Cupa Perillo, vivono in perenne contatto con carcasse di auto bruciate, materiale di risulta, pezzi di mobilia abbandonati ed anche con i resti di quelle costruzioni già distrutte dalle ruspe entrate in azione dopo l'intervento del giugno del 2017 della Procura di Napoli. Addentrandosi nei meandri del campo, si notano ancora una volta bambini che corrono tra l'immondizia e pozzanghere di acqua putrida servita per lavare quelle baracche chissà come mai ancora in piedi. Perché siete venuti qui? Che volete da noi? chiedono sorpresi dopo aver ricevuto il 5 settembre scorso un'altra visita delle autorità che consegnarono loro un verbale di identificazione di domicilio e nomina di un difensore perché residenti abusivamente su di un'area. IL CONTRASTO ALLA DERIVA AMBIENTALE. In queste ore verranno perfezionati gli atti da inviare alle autorità competenti per chiedere che entro l'anno si completino gli interventi di bonifica richiesti dall'Asl Napoli 1, Distretto sanitario 28 e VIII Municipalità. Sebbene non si registrino in questo momento casi particolari di salute cagionevole degli abitanti del campo rom, costantemente monitorati dagli esperti dell'Ambulatorio Stp e dagli assistenti socio-sanitari del Distretto 28 di Scampia, il fenomeno dell'abbandono indisciplinato dei rifiuti continua a preoccupare. Neppure il comunque prezioso presidio dell'esercito è riuscito a far cessare del tutto questa pratica criminale. Ancora adesso in tanti sfruttano la confusione di Cupa Perillo e riversano i rifiuti contribuendo all'emergenza igienico-sanitaria, la più grave forse degli ultimi anni, divenendo anche i mandanti "moralmente" dei nefasti roghi tossici di questi decenni. LA MUNICIPALITÀ. Secondo il vicepresidente della Municipalità Otto, Salvatore Passaro, promotore delle verifiche, dopo aver svuotato l'area, parta al più presto la bonifica dei luoghi. Ci rammarichiamo dell'assenza di Asia. Agli abitanti del campo va comunque garantita una sistemazione definitiva e dignitosa. Passaro aggiunge: Non si può perdere tempo. Fortunatamente abbiamo due angeli custodi come il procuratore Fragliasso e il capitano Salomone che stanno portando avanti l'iter giudiziario susseguente al sequestro. Ci sono 6 milioni di euro da utilizzare per l'apertura degli svincoli della Perimetrale e 1 milione di euro per la totale bonifica dell'area. Il campo rom di via Cupa Perillo trasformato in discarica -tit_

Ancora roghi tossici tra Giugliano e Qualiano

Rifiuti dati alle fiamme nell'area Asi, i Verdi: scenderemo in piazza contro l'immobilismo

[Redazione]

Ancora roghi tossici tra Giugliano e Qualiano. Rifiuti dati alle fiamme nell'area Asi, i Verdi: scenderemo in piazza contro l'immobilismo GIUGLIANO. Ancora roghi tossici nell'area del campo rom della zona Asl di Giugliano. Ieri mattina una colonna densa di fumo nero si è levata in cielo al confine tra i comuni di Giugliano e Qualiano. L'aria è diventata subito irrespirabile. Con molta probabilità a bruciare sono materiali plastici, immondizia e rifiuti speciali. Abbiamo immediatamente allertato la locale compagnia dei Carabinieri che, a loro volta, hanno poi allertato i vigili di Qualiano. Questi ultimi, non essendo competenti per territorio hanno sottolineato la loro impossibilità ad intervenire.. A parlare sono il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli e il consigliere comunale del Sole che Ride, Giuseppe d'Alterio. A questo punto riprendono - è stato interpellato il Commissariato di Polizia di Giugliano per intervenire sul posto. Ormai l'odore acre della combustione aveva già avvolto le case circostanti e i residenti nella zona limitrofa al rogo sono stati costretti a chiudersi in casa. Assistiamo ormai quasi tutti i giorni ad episodi simili. I cittadini, giustamente preoccupati per la loro salute, sono al limite della sopportazione. Tutti conoscono il problema ma nessuno lo vuole affrontare concretamente. In assenza di risposte concrete da parte del Governo che possano davvero incidere sulla tutela del nostro territorio, a partire dal coordinamento delle forze dell'ordine, scenderemo in piazza a protestare contro questo inaccettabile immobilismo..._â__ä ä -tit_org-

Autostrade e Tangenziale, ponti ai raggi X = Convocate Autostrade e Tangenziale Spa Il Comune: serve un confronto sui viadotti

Il Comune chiede verifiche. Chiude domani per lavori il viadotto di Castellammare Simeone: fare chiarezza sulle condizioni strutturali. Chiude la Sorrentina, piano anti- traffico

[Paolo Cuzzo]

Autostrade e Tangenziale, ponti ai raggi x Il Comune chiede verifiche. Chiude domani per lavori il viadotto di Castellammare di Paolo Cuzzo Il momento di confronto è arrivato: dopo i fatti di Genova, con il crollo del ponte Morandi, anche Napoli avvia un approfondimento formale con la società Autostrade e con la Tangenziale per fare il punto sulle verifiche strutturali dei ponti e strade sopraelevate che insistono sul territorio. Il presidente della commissione Mobilità, Nino Simeone, ha convocato i rappresentanti delle due società. a pagina 8 Convocate Autostrade e Tangenziale Spa Il Comune: serve un confronto sui viadotti Simeone: fare chiarezza sulle condizioni strutturali. Chiude la Sorrentina, piano anti- traffic NAPOLI Il momento di confronto è arrivato: dopo i fatti di Genova, con il crollo del ponte Morandi, anche Napoli avvia un approfondimento formale con la società Autostrade e con la Tangenziale di Napoli per fare il punto sulle verifiche strutturali dei ponti e strade sopraelevate che insistono sul territorio napoletano. Lo annuncia il presidente della commissione Mobilità, Nino Simeone, che per stamattina ha convocato i rappresentanti delle due società al Comune di Napoli. Con Simeone, alle io, siederanno anche i dirigenti comunali delle infrastrutture, il comandante della Polizia urbana, la Protezione civile del Comune di Napoli e l'assessore alla Mobilità, Mario Calabrese. Questo incontro in commissione avrà un unico obiettivo: l'ascolto, racconta Simeone. Bisogna far chiarezza sulle condizioni strutturali dei nostri ponti e delle strade cittadine. Un'occasione importante per fare il punto della situazione. Ho chiesto agli invitati di fare un report dettagliato sugli interventi eseguiti e su quelli da eseguire, da ognuno per com petenza, proprio per tranquillizzare i tantissimi automobilisti ed i cittadini napoletani che hanno il diritto di conoscere le reali condizioni delle strade che percorrono e soprattutto il livello di sicurezza delle stesse. Molti, infatti, sono stati gli allarmismi scatenati dal crollo del ponte a Genova. Perciò non possiamo essere ostaggio di fake news o dei social network, dice il presidente della Commissione mobilità, che ritiene questa riunione di commissione un'opportunità per tutti. Cominciando da Autostrade Spa, che dopo i tragici fatti di Genova sta vedendo messa a dura prova la propria affidabilità. La Tangenziale Spa, che potrà assicurare i circa 700 mila a suoi utenti giornalieri ed altrettanti cittadini che vivono intorno ad alcune sue sopraelevate, come i residenti di piazza Ottocalli, calata Capodichino e dei Ponti Rossi, del Vomero, di Soccavo e tanti altri quartieri. Il Comune di Napoli, che potrà fare chiarezza su alcuni ponti come quello della Sanità, quello di San Rocco, attualmente funzionante a mezza carreggiata, oppure il ponte di via Cilea, corso Vittorio Emanuele e tanti altri. Domani, intanto, cominceranno i lavori che interesseranno la strada statale 145 Sorrentina per interventi di manutenzione straordinaria al viadotto San Marco. Dalla prefettura di Napoli è stata diffusa una nota per spiegare che per contenere al massimo i disagi che deriveranno alla viabilità dalla chiusura al transito del tratto stradale interessato è stato sottoscritto dai sindaci di Castellammare di Stabia, Gragnano, Massa Lubrense, Sorrento e Vico Equense un protocollo per regolamentare lo svolgimento congiunto dei servizi di polizia stradale. L'accordo è finalizzato a garantire presidi per il controllo del territorio stabiese, con il contributo dei Corpi della polizia municipale degli altri Comuni della penisola sorrentina, con specifico riguardo all'asse viario Corso Italia- Viale Europa-Viale Puglia. In particolare fa sapere la prefettura la più incisiva presenza di pattuglie sarà assicurata attraverso l'impiego di 5 pattuglie, di cui 4 unità garantite dal Comune di Sorrento, 2 unità del Comune di Vico Equense, 2 del Comune di Massa Lubrense e 2 del Comune di Gragnano. Il coordinamento delle attività sarà garantito dal Comune di Castellammare di Stabia. Paolo Cuzzo Le parole di Pino Daniele Compriamo un appartamento, sul mare Dove ti potrò baciare nel traffico di Castellammare Le ragioni Dopo i fatti di Genova, con il crollo del ponte Morandi, anche Napoli avvia un approfondimento formale con la società

Autostrade e con la Tangenziale di Napoli per fare il punto sulle verifiche strutturali dei ponti e strade sopraelevate che insistono sul territorio napoletano -tit_org- Autostrade e Tangenziale, ponti ai raggi- Convocate Autostrade e Tangenziale Spa Il Comune: serve un confronto sui viadotti

PETILIA POLICASTRO

Auto distrutta da un incendio

[Redazione]

PETILIA POLICASTRO I carabinieri (nella foto) sono intervenuti in via Aldo Moro dove, per cause in corso d'accertamento, si è sviluppato un incendio che ha danneggiato un'autovettura Fiat cinquecento, in uso ad un allevatore di Petilia Policastro. Le fiamme, domate dai Vigili del fuoco del centro petilino, hanno distrutto completamente l'autovettura. Sulle cause del rogo sono in corso indagini da parte dei carabinieri. -tit_org-

ROCCELLETTA DI BORGIA

Rogo nel chiostro di una chiesa

[Redazione]

ROCCELLETTA DI BORGIA Incendio ieri pomeriggio nel chiostro della chiesa di Santa Maria della Roccella, a Roccelletta di Borgia nel Catanzarese. Le fiamme hanno interessato un sottoscala (nella foto), utilizzato come deposito di materiale abbandonato assieme a rifiuti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale. Non sono stati trovati inneschi, ma sulla natura dolosa non sembrano esserci dubbi, (le.va.) -tit_org-

Fuoco nel piazzale di Ecologia Oggi

[Redazione]

È la Fuoco nel piazzale di Ecologia LAMEZIA TERME L'allarme è scattato in piena notte, dopo alcune segnalazioni giunte alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. Le squadre del distaccamento lametino, giunte allo stabilimento dell'azienda "Ecologia Oggi", si sono trovate davanti un muro di fuoco alimentato dalle fiamme che hanno coinvolto decine di ecoballe stoccate nell'impianto per il trattamento dei rifiuti. Le operazioni di spegnimento hanno tenuto impegnate per alcune ore le unità dei Vigili del fuoco, riuscite comunque ad evita- 1 vigili hanno evitato che il rogo raggiungesse i punti coperti di stoccaggio e che l'incendio raggiungesse anche gli stabili dove sono stoccati altri rifiuti. Non si è registrato alcun danno a persone, come riferiscono i Vigili del fuoco. Le indagini sulle cause del rogo, avviate immediatamente dopo la segnalazione alle forze dell'ordine, sono in corso; nessuna ipotesi investigativa al momento viene esclusa. Gli inquirenti avrebbero già ascoltato i responsabili della società "Ecologia Oggi" alla ricerca di elementi utili alle indagini, così come si stanno acquisendo eventuali immagini d'impianti di videosorveglianza. Di certo l'attenzione resta alta su un episodio dai contorni ancora tutti da chiarire. < Danni limitati. L'intervento dei Vigili del fuoco nello stabilimento lametino -tit_org-

a Soverato, diciotto anni fa l' alluvione in cui persero la vita tredici persone

La tragedia de "Le Giare" , presto una via per ricordare le vittime

[Maria Anita Chiefari]

a fa in cui la La trasedia de "Le Giare", oresto una via Der ricordare le vittime Maria Anita Chlefari SOVERATO Commemorate le vittime del camping "Le Giare". Verrà intitolata una via o una piazza per ricordare i 13 "angeli". Sono trascorsi diciotto anni da quel tragico 10 settembre, in cui persero la vita 13 persone, tra disabili e volontari, ospiti del camping "Le Giare" colpito da una terribile alluvione. Commemorazione semplice quella di ieri mattina voluta dall'amministrazione comunale, affiancata dal fratello di Vinicio Calió (unico corpo disperso). Luca, dalle autorità religiose e militari, dall'Unitalsi sezione di Soverato, rappresentata da Pino Pipicelli, da una rappresentanza della Protezione civile e della Cisom Ordine di Malta. Il camping "Le Giare" sorgeva all'entrata nord di Soverato, il sito è rimasto una ferita aperta. Come amministrazione ha detto il sindaco Ernesto Alecci - abbiamo dato dignità ad un luogo del dolore con la piazzetta e il monumento dedicato a Vinicio Calió. Il mio pensiero va anche a Nicola Galeano, recentemente deceduto, che quella notte ha salvato vite umane, mettendo a repentaglio la propria vita. Abbiamo già deliberato di intitolare una via o una piazza alle vittime per mantenere vivo il ricordo. Esiste una legge che porta il nome "Soverato", emanata dallo Stato, con cui si stabiliscono delle linee guida per dare la giusta attenzione ai torrenti. Esistono anche delle direttive regionali a riguardo, come la prescrizione del consumo zero del suolo. Ci sono state nel mese di agosto ben 16 allarmi meteo da parte della Protezione civile. Con questo sbalzi climatici dobbiamo abituare. Adesso tutti sindaci sono più attenti. La diga che si era formata sul Beltrame ha spazzato ogni cosa. Non va dimenticato che i letti dei fiumi non sono discariche e che l'inciviltà può procurare grossi danni all'ambiente e alle persone. Il parroco di Soverato Marina uscente, don Pasquale Rondinelli, e il parroco di Soverato Superiore, don Giorgio Pascolo, hanno invitato gli intervenuti a delle preghiere collettive. Erano le 4.35 del 10 settembre del 2000 quando un inferno di fango e d'acqua travolse tutto ciò che si trovava nella struttura turistica di Soverato. Le violente piogge fecero esondare il torrente Beltrame che investì le persone ospitate nel campeggio tra le quali tanti volontari e invalidi dell'Unitalsi di Catanzaro raccolti in occasione di un campus estivo. È doveroso ricordare i nomi delle vittime, che sono impressi su delle pietre e sulla lastra di marmo, ma principalmente sul cuore e nel ricordo dei soveratesi: Mario, Vinicio, Ida, Serafina, Raffaele, Paola, Iolanda, Giuseppina, Franca, Rosario, Antonio, Salvatore e Concetta. Alla cerimonia era presente il fratello di Vinicio Calió Da allora cambiò la normativa in tema di prevenzione, oggi ci sono più strumenti a disposizione La manifestazione. Commosso ricordo delle tredici vittime -tit_org- La tragedia de Le Giare, presto una via per ricordare le vittime

Borgia

In fiamme il sottoscala della chiesa di Santa Maria della Roccella

[Le.va.]

BORGIA Sarebbe stato l'effetto di un'autocombustione l'incendio che domenica pomeriggio si è sviluppato nel chiostro della chiesa di Santa Maria della Roccella, a Roccelletta. Le fiamme avevano interessato un sottoscala, utilizzato come deposito di materiale, evidentemente inutilizzato da tempo, di vario tipo, abbandonato assieme a diversi rifiuti che giacevano ammassati nello stesso spazio. Il rogo ha completamente ridotto in cenere sia i rifiuti che il materiale stipato nel sottoscala, senza fortunatamente provocare danni strutturali all'edificio, se non il semplice annerimento delle pareti. Sul posto, per sedare le fiamme, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, allontanando dal raggio di azione dell'incendio tre bombole del gas che si trovavano nel sottoscala, scongiurando così il rischio di un'esplosione. Sul sito non sono stati trovati inneschi e le successive indagini dei carabinieri della Stazione di Borgia, che hanno visionato le immagini catturate dalle telecamere di cui è dotato l'edificio religioso, hanno escluso che il rogo possa essere stato appiccato da qualcuno, come da una prima ricognizione era stato ipotizzato. L'assenza nel sottoscala di un impianto elettrico aveva fatto escludere ai vigili del fuoco che a causare il rogo potesse essere stato un cortocircuito, facendo propendere per la causa dolosa dell'incendio. Gli accertamenti dei carabinieri, che hanno avviato le indagini, hanno delineato tutt'altro quadro, molto più rassicurante dell'idea che qualcuno avesse tentato deliberatamente di dare fuoco alla struttura religiosa. < (le. va.) I danni. Il sottoscala della chiesa andato a fuoco -tit_org-

Quel canalone che è da ripulire mette tanta paura ai residenti

[Redazione]

a di Nel 2013 l'ostruzione del condotto "Artino" provocò due alluvioni Margherita Esposito CIRO MARINA L'estate continua, anche per la meteorologia, ma prima o poi bisogna fare i conti con la brutta stagione; così, gli abitanti di via Madonna di Mare, guardano con preoccupazione la vegetazione che continua a crescere rigogliosa che straripa, dilaga e ostruisce il canalone che taglia trasversalmente la zona. Nel manufatto, nelle giornate di pioggia, dovrebbe confluire l'acqua piovana che si riversa sulla pianura dai pendii collinari. Acqua che lo stesso canalone (se è pulito), scarica poi a mare. Problema vecchio quello della pulizia dei canaloni che si ripresenta ogni volta, con lo stesso bagaglio di rischi e pericoli, ma chissà come, riesce, sempre a cogliere, chi di dovere, impreparato. I canaloni, che a seguito della crescita vorticosa della cittadina, sono stati in buona parte interrati e corro no, quinti, sotto l'area urbana, insieme alle pompe di sollevamento - recentemente sostituite integralmente -, a Ciro Marina, sono una importante "valvola di sfogo" nel contesto urbanistico particolarmente delicato della cittadina. Come è noto, alcune zone della cittadina ricadono sotto il livello del mare. L'alluvione del 19 novembre 2013 e quella successiva del 1. dicembre dello stesso anno, venne provocata proprio dall'ostruzione dei canaloni, in particolare di quello detto, Artino che corre sotto via Togliatti e sfocia in mare all'altezza del lungomare. Qui, finita la stagione balneare, erano rimasti i grossi massi e quintali di sabbia posizionata per impedire lo scolo dell'acqua piovana in mare. Il problema, ovviamente, non è il fatto che in mare vi finiscano le acque bianche ma, che - come ha dimostrato l'increscioso episodio accaduto a ferragosto scorso - trascinino tra le onde rifiuti e liquami, materiale che, chissà come, viene scaricato nel canalone. Per scoprirlo, basterebbe che le autorità locali competenti mettessero in atto semplici controlli; le verifiche e gli interventi sanzionatori eviterebbero i gravi inconvenienti che danneggiano l'intera collettività e mettono a repentaglio la salute pubblica. Una corretta gestione del territorio è essenziale per evitare anche il pesante risvolto economico che comporta una alluvione; al Comune di Ciro Marina sono costati 422.589,37 euro, gli interventi di somma urgenza eseguiti per l'adozione di misure di prevenzione. 4 -tit_org-

Servizio civile, selezioni in tre Comuni

[Vincenzo Castaldo]

Servizio civile, selezioni in tre Comuni VALLO Vincenzo Castaldo Tre comuni su sette dicono sì al servizio civile nazionale avvalendosi dell'associazione Expoitalydi Torre del Greco. Quest'ultima selezionerà nei primi di ottobre con un colloquio orale e tenendo conto dei curricula sedici giovani volontari da impiegare nei comuni di Marzano, Pago e Domicella per progetti finalizzati alla tutela dell'anziano, alla promozione culturale e alla salvaguardia dell'ambiente. Potranno partecipare alla selezione tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni d'età. La scadenza di presentazione delle domande è fissata al 28 settembre. Ai volontari scelti verrà corrisposto mensilmente un compenso pari a 433,80 euro e alla fine del servizio saranno rilasciati dei crediti formativi. A Marzano sono previsti quattro volontari per il progetto Età d'oro. Vogliamo promuovere una cultura di cittadinanza attiva e responsabile, dice il sindaco Franco Addeo che veda i volontari del servizio civile come protagonisti attivi appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente e attento ai bisogni dei cittadini. Prevenire le situazioni di disagio e di esclusione sociale dell'anziano, potenziare la rete di sostegno in favore del mantenimento della sua identità sono obiettivi primari. I volontari avranno il nostro pieno sostegno al fine di promuovere una rete di relazioni sociali tra ente locale, famiglie e parrocchia in modo da creare le migliori condizioni di vita per i nostri anziani, riducendo l'emarginazione e creando le opportunità di contrasto alla solitudine, al disagio e all'esclusione sociale. progetto di Marzano durerà 12 mesi e sarà espletato per un numero di 30 ore su 5 giorni settimanali. A Pago sono previsti quattro volontari. Due - dicono al Comune - verranno inseriti nel progetto "Operazione e territorio" della Protezione civile, finalizzato a studiare e monitorare le aree a rischio; altri due saranno impegnati nell'assistenza agli anziani. Anche qui i volontari potranno migliorare la qualità della vita dell'anziano, supportandolo e stimolando in attività quotidiane e relazionali. I due progetti di Pago, per i quali non servono titoli di studio, dureranno 12 mesi e prevedono 30 ore di servizio in cinque giorni settimanali. Al comune di Domicella dovranno arrivare otto volontari. Due - spiega il sindaco Sa bato Settembre - saranno utili per il progetto "Libri e cultura", che porterà a dare un nuovo look alla biblioteca intitolata al concittadino Alfonso Menna, già sindaco di Salerno. Due invece saranno protagonisti del progetto "A spasso nel borgo", finalizzato a valorizzare il centro storico. Gli altri quattro volontari verranno impiegati per l'assistenza agli anziani e per la tutela dell'ambiente. A differenza dei primi tre progetti, della durata di 12 mesi, il quarto sarà espletato in 11.1 primi due richiedono il diploma di scuola superiore di cinque anni; terzo e quarto, invece, non prevedono titoli di accesso. Si prevede un ampio numero di domande di partecipazione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Raccolta di alimenti portata avanti da Gioventù nazionale pro terremotati

[Redazione]

Raccolta di alimenti portata avanti da Gioventù nazionale prò terremotati TERMOLI. A Gioventù Nazionale e ad Azione Studentesca c'è una cosa che piace fare più di tutte: aiutare chi ne ha bisogno. I ragazzi scendono in piazza il primo settembre per dare una mano tramite una raccolta alimenti, inizialmente destinata ai terremotati molisani, poi reindirizzata alla Caritas. Infatti, dopo aver raccolto sette buste contenenti gli alimenti, la protezione civile ha stabilito che l'invio dei viveri per chi è stato colpito dal sisma non è più necessario. Il coordinatore provinciale di Gioventù Nazionale Francesco Capiello e il coordinatore comunale di Azione Studentesca Luca Bellante, assieme ad Alessia Montò e Daniela Siena, nonostante questo, hanno deciso di fare beneficenza e di devolvere ciò che è stato preso alla Caritas. Alla consegna saranno presenti sia Azione Studentesca, sia Gioventù Nazionale. Il resoconto dell'iniziativa è stato fornito da Irene Salome. -tit_org-

Polemica sul post sisma, Replica del 115 a Puchetti

[Redazione]

Polemica sul post sisma, Replica del 115 a Puchetti LAK1JMU. La posizione critica del sindaco di Larino Pino Puchetti è stata espressa a più riprese nel post sisma molisano da metà agosto in avanti. Soprattutto in relazione alla mancata messa in sicurezza di alcuni edifici come il campanile della Chiesa di Santo Stefano, nel borgo antico di Larino, già ristrutturato dopo il terremoto del 2002 con una spesa di due milioni di euro, destinati agli edifici di culto e considerati del patrimonio storico-artistico. Una critica che si è rinnovata nella serata di venerdì, allorché a Montecifone erano riuniti sindaci, amministratori, esponenti di Protezione civile, cittadini. Una critica dritta al cuore di una delle istituzioni più fidelizzate dalla gente, i Vigili del fuoco. E non è passata inosservata. Puchetti, del resto, non ha atteso il decreto sul riconoscimento dello stato di emergenza per il sisma molisano, ma ha provveduto a impegnarsi con mezzi propri - certo, immaginando di rifarsi sui futuri stanziamenti statali - a mettere in sicurezza quegli immobili prioritari. Tuttavia, a seguito delle esternazioni in quella sede, le organizzazioni sindacali del Corpo, per voce della Cgil con Stefano Franceschini, per la Cisl con Domenico D'Aquilante, Salvatore Rauso della Uilpa e Stefano Mignogna della Conapo, ritengono fuori luogo e prive di presupposti le affermazioni fatte dal sindaco di Larino Puchetti. Nell'intervento fatto dal sindaco di Larino viene chiaramente esplicitato che il lavoro espletato dalla componente dei Vigili del Fuoco poteva essere effettuata da tecnici o operai comunali, e che fondi a disposizione del comune sono stati utilizzati per la messa in sicurezza del campanile di Larino. Tali affermazioni sono veramente gravi da parte di un primo cittadino, per diversi motivi. E veramente incomprensibile che un primo cittadino non conosca affatto il funzionamento del dispositivo di soccorso in caso di calamità naturali ritenendo pertanto inutile il lavoro dei Vigili del fuoco, a tal riguardo il Decreto Legislativo 1 del 2018 (che ha sostituito la precedente legge in tema di protezione civile) da compiti ben precisi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, assegnando la indiscussa componente essenziale del soccorso tecnico urgente in caso di calamità naturali; ma probabilmente, anzi sicuramente, il primo cittadino non ha a cuore la sicurezza dei propri cittadini ritenendo inutile l'applicazione delle Leggi dello Stato. Il sindaco di Larino è veramente poco informato sull'attività dei Vigili del fuoco nel contesto della Protezione Civile e non ricorda o ancora peggio non conosce le numerose calamità naturali a cui il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è stato chiamato ad intervenire negli ultimi decenni e dove tutte le componenti dei Vigili del fuoco hanno mostrato grande professionalità e competenza. Rammentiamo al primo cittadino di Larino che con nota 6724 del 26/08/2018 inviata dalla Direzione Regionale dei Vigili del fuoco a firma del Ingegnere Gaetano Vallemoco al Presidente della Provincia e tutti i sindaci dei comuni interessati (compreso quello di Larino) venivano specificati i compiti istituzionali della componente dei Vigili del fuoco nella specifica tipologia di emergenza e che la componente Vigili del fuoco avrebbe effettuato verifiche statiche per accertare situazioni di potenziale pericolo nelle strutture pubbliche e private senza stabilire la vulnerabilità sismica delle strutture stesse poiché competono ad altri enti. Con la stessa venivano rinviate le opere provvisorie e la messa in sicurezza poiché non rientrano in questa fase di emergenza e perché richiedono una organizzazione che fa capo alla Protezione Civile. Si precisa inoltre, che la componente dei Vigili del fuoco presente sul territorio di Larino corrispondeva ad un numero di circa 20 unità giornaliere e non 30 o 40 come citato dal primo cittadino di Larino e che queste, mai avrebbero avuto il tempo per poter guardare una ditta privata effettuare un cerchiaggio poiché impegnate in verifiche statiche in un numero pari a 10/15 interventi a squadra effettuati quotidianamente con un impiego di circa 9/11 squadre per un totale stimato mediamente a circa 80/120 interventi al giorno, I numeri fanno capire ai cittadini che il sindaco di Larino non ha a cuore la sicurezza degli abitanti e che per effettuare le innumerevoli richieste di intervento con un tecnico comunale non sarebbero bastati 25 giorni ma mesi, ma tutto ciò, poco importa, tanto il disagio è dei cittadini e non del sindaco. Siamo certi che i Vigili del fuoco anche in questa Emergenza escono a testa alta, certi di aver

prestato la massima professionalità e competenza e di non aver risparmiato un solo grammo di forza al fine di aiutare le persone in un momento di bisogno, persone che, hanno mostrato gratitudine e riconoscenza con una stretta di mano, una pacca sulla spalla ed un grazie sincero. Al sindaco lasciamo la sua spontaneità politica e consigliamo di leggere più attentamente normative vigenti in merito al soccorso ed alla sicurezza. Le organizzazioni sindacali dei Vigili del fuoco hanno ritenuto inopportune le parole del sindaco di Larino sull'operato nel Cratere -tit_org-

GIZZERIA Multe e sequestri di merce e mezzi per 2 ambulanti senza autorizzazioni

Giro di vite per i paninari abusivi

Controlli dei carabinieri a "Pesci e anguille" dopo l'incendio doloso di un furgone

[Pasqualino Rettura]

Multe e sequestri di mercé e mezzi per 2 ambulanti senza autorizzazioni. Controlli dei carabinieri a "Pesci e anguille" dopo l'incendio doloso di un furgone. È di SCATTANO i controlli a tappeto dei carabinieri dopo l'incendio che ha distrutto un furgone adibito alla vendita di panini e bibite. Nel corso della mattinata di ieri, infatti, i carabinieri della stazione di Grizzeria Lido, nell'ambito di mirati controlli nel territorio di competenza, hanno verificato le attività itineranti di somministrazione di bevande e alimenti in località "Pesci e anguille", dove si radunano centinaia di giovani al termine delle serate danzanti organizzate dalle strutture balneari e dove poche notti fa è stato dato alle fiamme un furgone adibito alla vendita. Nella circostanza sono stati sanzionati amministrativamente due soggetti titolari di altrettante attività esercitate senza le previste autorizzazioni rilasciate dall'ente comunale e del nulla osta rilasciato dalla competente autorità marittima per l'occupazione di area demaniale marittima. Le sanzioni elevate ammontano a circa 5.000 euro mentre i furgoni adibiti alla vendita e tutta la mercé sono stati sottoposti a sequestro. Tutto questo, dunque, dopo l'incendio del mezzo adibito a vendita di panini e bibite in sosta sempre a "Pesci e anguille" di Grizzeria Lido. Come si ricorderà, il rogo ha completamente distrutto il veicolo che al momento era parcheggiato e chiuso. Tra l'altro, all'interno, durante le operazioni di spegnimento, sono state rinvenute dai vigili del fuoco quattro bottiglie di GPL che tempestivamente sono state allontanate dalle fiamme e poste in sicurezza e per fortuna non si sono registrate danni a persone o cose. Da una prima verifica effettuata dai vigili del fuoco non era stato rinvenuto alcun elemento utile circa l'origine dell'incendio per cui nessuna ipotesi veniva esclusa, compresa quella dolosa che ora è stata accertata. L'intervento dei vigili del fuoco è scattato dopo numerose chiamate pervenute presso la sala operativa dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA Il furgone distrutto dall'incendio a "Pesci e anguille" -tit_org-

Scuole e test di sicurezza i dubbi della minoranza

[Redazione]

Interrogazione sui bandi BAGNARA CALABRA Arriva l'interrogazione dei consiglieri comunali Adone Pistoiesi (capogruppo), Santina Parrello e Daniela Salerno del gruppo di minoranza "Rinascita, per Bagnara" sull'eventuale partecipazione del Comune al bando del ministero dell'università e della ricerca istituito per realizzare le verifiche e l'eventuale progettazione di interventi di adeguamento nelle scuole site all'interno delle zone sismiche 1 e 2. "In relazione alla richiesta in oggetto indicata - si legge nel testo della lettera - (i consiglieri, ndc) chiedono di sapere se questa amministrazione ha provveduto a presentare richiesta, entro i termini previsti, di partecipazione al bando emesso dal Miur, con scadenza 05/6/2018, al fine di finanziare verifiche e la progettazione di eventuali interventi di adeguamento delle scuole site nel comune di Bagnara Calabria". "Si richiede - conclude la nota - altresì, di sapere se questa amministrazione abbia partecipato ad altri bandi previsti per la progettazione e l'esecuzione di eventuali interventi di adeguamento delle scuole alle normative antisismiche". Terna caldo di queste settimane, con verifiche effettuate in due strutture sulle cinque totali del comprensivo "U. Foseólo" (sette, contando gli edifici dell'istituto di istruzione superiore "E. Fermi", ricadente sotto la competenza della Città Metropolitana). "In caso negativo - prosegue la missiva - si chiede di conoscere quali siano stati i motivi ostativi; nel caso la domanda sia stata presentata, quali siano state le ragioni dell'esclusione del progetto". Delle due verifiche realizzate, ha fatto scalpore la prima, effettuata presso l'edificio che ospita il plesso centrale "V. Morello" del comprensivo "U. Foscolo"; è questa infatti la struttura maggiormente a rischio, tanto che l'ipotesi più accreditata, al momento, è quella che prevede l'abbattimento dell'immobile ed una successiva ricostruzione. Una possibilità che lascia più di qualche dubbio, visto il destino delle altre strutture pubbli che presenti sul territorio bagnarese e soprattutto, restando in tema scuola, quello del vecchio plesso della scuola media in località Pizzolo. Il progetto per l'abbattimento e la costruzione del nuovo polo scolastico è vecchio di sette anni ormai; l'edificio è chiuso dal 2008, con l'area che era rimasta in parte accessibile per la fruizione della palestra da parte delle società di basket e pallavolo. L'incendio di gennaio 2016 ha reso l'area inaccessibile a seguito del sequestro giudiziario delle autorità; adesso sul campetto adiacente dovrebbe sorgere la copertura a palloncino entro novembre, il che permetterebbe alle società sportive di poter contare su una struttura idonea per l'attività agonistica durante i mesi invernali. NeU'attesa che si sblocchi l'iter per la costruzione del polo liceale, inizialmente calendarizzati per la fine dello scorso anno solare (così almeno quanto affermato dal sindaco della MetroCity, Giuseppe Falcomata) ma, ad oggi, ancora non iniziati. -tit_org-

BIANCO Risultato ottenuto dal presidente Ferreri

Volontari assegnati alla Pro loco per dodici mesi di Servizio civile

[A B]

BIANCO Risultato ottenuto dal presidente Ferreri Volontari assegnati alla Pro loco per dodici mesi di Servizio civile

BIANCO - La Pro Loco di Bianco, presieduta da Enzo Ferreri, una persona dalle idee chiare e lungimiranti e con tanta voglia di fare, ottiene un nuovo importante risultato nell'ambito della sua programmazione annuale. Infatti, per il secondo anno consecutivo, la Pro Loco di Bianco avrà a disposizione tre volontari per 12 mesi per quanto riguarda il Servizio Civile per l'anno 2018/2019. E' una buona notizia che spiegherà i suoi riflessi nel tessuto sociale della cittadina jónica reggina, una cittadina all'avanguardia guidata da un Sindaco, Aldo Canturi, le cui capacità amministrative sono sotto gli occhi di tutti per il suo impegno e l'amore verso il suo paese, E' inutile dire che il presidente Enzo Ferreri, intervistato recentemente dall'inviato della trasmissione "L'indignato", la rubrica del TG5, in occasione del raduno a Polsi di tutte le Pro loco dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, si è dimostrato molto soddisfatto perché l'associazione è riuscita a raggiungere un altro traguardo. Secondo il parere di Ferreri "il lavoro di ogni associazione non deve prescindere dai principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, soprattutto a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile". Quindi le basi da cui partire sono la valorizzazione del territorio, il potenziamento turistico, della conoscenza e della tutela ambientale. Ferreri è stato molto chiaro perché è consapevole che quando si opera con senso di responsabilità ed in armonia prima o dopo i risultati arrivano. Il Servizio Civile opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'unità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile. Le aree di intervento sono molteplici, come concorrere in alternativa al servizio militare obbligatorio, la difesa della Patria con i mezzi e attività non militari, favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo ai settori ambientali, storico-artistico, culturale e della protezione civile. a.b. -tit_org-

Maltempo di giugno La parlamentare Ferro si rivolge al Governo

[Redazione]

LA necessità di assicurare la messa in sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico dopo i danni provocati dal nubifragio che si è abbattuto sul Vibonese nei giorni 18 e 19 giugno scorsi, che ha interessato soprattutto i comuni di Nicotera e Joppolo (per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza), sono stati portati all'attenzione del governo grazie ad un'interrogazione che il vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Wanda Ferro, ha rivolto al presidente del Consiglio e ai ministri delle Infrastrutture, dell'Ambiente e per il Sud. Nella sua interpellanza, la parlamentare ha ricordato che l'ondata di maltempo ha determinato esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti, movimenti franosi, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici privati, a una rete dei servizi essenziali, nonché alle opere di difesa idraulica, che hanno visto pienamente impegnate tutte le strutture di Protezione civile e, in particolar modo i Vigili del Fuoco di Vibo Valentia. Le abbondanti precipitazioni hanno provocato un generale e considerevole innalzamento dei livelli idrometrici di tutti i corsi d'acqua interessando, ancora una volta, la fragilità del territorio vibonese. È una situazione che continua a ripetersi ciclicamente - ha commentato la Ferro - e le cui cause non possono essere addebitabili alla furia degli elementi naturali, ma alla irresponsabilità di una politica che continua a non investire nella realizzazione e nella manutenzione di quelle opere di prevenzione del dissesto idrogeologico indispensabili per garantire la tenuta del territorio e la sicurezza della popolazione. Il deputato di Fratelli d'Italia ha quindi chiesto al governo quali iniziative urgenti, anche attraverso le ordinanze di Protezione civile, intenda assumere per far fronte alla situazione illustrata; se intenda assumere iniziative urgenti, per quanto di competenza, per adottare un piano organico di prevenzione e messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eccezionali eventi franosi per sostenere e favorire gli enti locali, che godono di scarse risorse e mezzi limitati e non sono in grado di far fronte ai danni subiti dal territorio e dalla popolazione, e pianificare l'apertura di una nuova sede permanente dei Vigili del Fuoco a Ricadi, stante il ripetersi di tali situazioni emergenziali. La parlamentare di FdI ha inoltre chiesto al governo a quanto ammontino le risorse finanziarie destinate, a vario titolo, alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del Vibonese e a che stato sia la relativa attuazione da parte del Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Calabria previsti nell'Accordo di Programma siglato il 30 novembre 2010, e a che punto sia la realizzazione del Patto per il sud - Programma "Calabria Sicura", che investe tutte le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del piano regionale dei rifiuti, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici. **È RIPRODUZIONE RISERVATA Wanda Ferro (FdI) -tit_org-**

Case in cambio di voti. Cos? al Comune aiutarono il fratello del boss della Scu. Oggi interrogatori per Monosi, Pasqualini e Torricelli

[Redazione]

La casa al fratello del boss della Sacra corona unita? Assegnata grazie all'interessamento dell'ex assessore Attilio Monosi, e di Lillino Gorgoni, funzionario dell'ufficio Patrimonio. E con la complicità di Damiano D'Autilia, all'epoca amministratore di Alba Service e consigliere comunale, e del deputato di Noi con Salvini, Roberto Marti, (il cui nome, nelle carte dell'inchiesta, è coperto da omissis). E non una casa qualunque: proprio un immobile confiscato alla criminalità organizzata. I dettagli sono contenuti in un lungo passaggio dell'ordinanza di custodia cautelare che venerdì scorso ha portato due persone in carcere, cinque agli arresti domiciliari, nell'ambito di un'inchiesta sul malaffare attorno all'assegnazione di alloggi popolari che vede indagate complessivamente 48 persone. Con i primi interrogatori previsti per la giornata di oggi. I fatti risalgono a tre anni fa, e vedono coinvolti Antonio Briganti, fratello del boss Pasquale, e sua moglie Luisa Martina. Stando alle indagini della Guardia di finanza, i due coniugi avrebbero fatto pressioni affinché potessero ricevere un alloggio popolare: in seguito all'incendio della loro casa, infatti (avvenuto nel giugno del 2014), erano costretti a vivere in affitto a un canone non sostenibile. E della vicenda veniva investito direttamente Monosi, su esplicita richiesta di omissis - scrive il gip Giovanni Gallo - e di D'Autilia Damiano, per il tramite di Rosario Greco, detto Andrea, ex autista di D'Autilia e dipendente di Alba Serv. Oggi l'inchiesta sul presunto "mercato" dei voti legato all'assegnazione di alloggi popolari e case parcheggio del Comune di Lecce giunge al primo snodo importante dopo gli arresti dei giorni scorsi. In giornata, infatti, sono in programma gli interrogatori dei politici leccesi finiti agli arresti domiciliari: l'ex assessore al Bilancio Attilio Monosi, l'ex assessore alla Mobilità Luca Pasqualini (entrambi di centrodestra) e il consigliere comunale Antonio Torricelli (Pd). RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 10 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:55

Auto rubata e ritrovata in fiamma nelle campagne di Cisternino

[Redazione]

CISTERNINO Auto rubata a Monopoli e ritrovata in fiamme nelle campagne di Cisternino. È successo domenica sera (9 settembre) intorno alle 22 in contrada Fasola a Cisternino. L'incendio ha distrutto un Alfa Romeo Giulietta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Dai rilievi, effettuati dagli agenti della polizia locale, autorisulta rubata. Il furto sarebbe avvenuto lo scorso giugno a Monopoli. Ora, si attendono altre verifiche per stabilire se l'auto è stata utilizzata per qualche evento delittuoso. (Foto di repertorio) Brindisi Oggi

Montoro ? Roghi agricoli dolosi

[Redazione]

Montoro I Carabinieri della Stazione di Montoro Superiore hanno deferito alla competente Autorità Giudiziaria una 60enne ritenuta responsabile dei reati di Getto pericoloso di cose e Attività di gestione rifiuti non autorizzata. Nello specifico, a seguito di segnalazione da parte di alcuni cittadini, militari operanti, grazie all'approfondita conoscenza del territorio e della realtà locali, sono riusciti dapprima ad individuare esatto punto in cui era stato appiccato il fuoco e, successivamente, ad identificare la responsabile che, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, intenzionalmente aveva appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali nonché materiale plastico utilizzato per la lavorazione del proprio fondo agricolo, ubicato in agro del Comune di Montoro. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, nei confronti della 60enne è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. Si sensibilizzano i cittadini a continuare a segnalare alle Forze dell'Ordine situazioni del genere. I servizi predisposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno ininterrottamente in tutta l'irpinia.

Roghi agricoli, denunciata 60enne di Montoro

[Redazione]

Roghi agricoli, una 60enne denunciata a Montoro. A seguito di segnalazione da parte di alcuni cittadini, i carabinieri della stazione di Montoro Superiore sono riusciti dapprima ad individuare esatto punto in cui era stato appiccato il fuoco ed a risalire alla responsabile che, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi, aveva appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali. E materiale plastico utilizzato per la lavorazione del proprio fondo agricolo.

Bruciano rifiuti: colonna di fumo a Giugliano

[Redazione]

Incendio nell'area Asi di Giugliano, a pochi passi dal campo rom. La denuncia arriva dal profilo Facebook del consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, che ha pubblicato il video di un cittadino. A bruciare sarebbero rifiuti e sulla bacheca del consigliere anche i cittadini si chiedono dove siano le autorità preposte al controllo della zona e degli incendi. I roghi a rifiuti speciali proseguono in quella che viene definita Terra dei fuochi. Tonnellate di scarti accumulate in terreni o capannoni, come il 31 agosto a Varcaturò, o intere aziende, il fenomeno degli incendi tossici è ancora molto diffuso. Approfondimenti Roghi tossici a Varcaturò: arrestati tre uomini 31 agosto 2018

Pietrabbondante, i carabinieri salvano un ragazzo autistico di 26 anni

[Redazione]

Momenti di forte apprensione per una famiglia di origine campana, in visita ad alcuni amici di Pietrabbondante, che nel weekend hanno perso improvvisamente di vista il loro figlio di 26 anni affetto da autismo, non riuscendo più a rintracciarlo. A dare allarme al 112 un uomo del posto al quale la famiglia aveva chiesto aiuto. Immediatamente veniva attivato il dispositivo di ricerca, proiettando prontamente sul territorio diverse pattuglie dell'Arma e coinvolgendo anche i Vigili del Fuoco di Isernia ed il Soccorso Alpino. La pattuglia del Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri di Agnone, dopo aver percorso le strade della zona interessata, riusciva ad individuare lungo la Strada Provinciale San Mauro, un ragazzo le cui descrizioni coincidevano con quelle fornite dalla Centrale Operativa dell'Arma. Il giovane appariva smarrito e confuso ed alla vista dei militari sorrideva loro e si accertava che era proprio il ragazzo allontanatosi ore prima. Sul posto interveniva il papà del giovane che, visibilmente commosso, esprimeva la sua profonda riconoscenza ai Carabinieri che abbracciava con affetto, ringraziandoli per lo scampato pericolo.

Paura in città?: auto in fiamme fuori la pizzeria

[Redazione]

Momenti di paura pochi minuti fa in via Santella a Marcianise. Un'auto è andata in fiamme nei pressi della pizzeria "Il Pizzicotto". Da chiarire le cause del rogo ascrivibile verosimilmente ad un guasto meccanico. Sul posto sono intervenuti rapidamente i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio ed evitare guai peggiori. Le auto sono state bloccate per consentire l'intervento degli "angeli con il casco rosso" e per impedire il propagarsi dell'incendio anche ad altre vetture.

Monte Faito, il Wwf: "Blitz dell'Asl per catturare i cani maremmani"

[Redazione]

[la-cattura-dei-maremmani-del-Faito-3-500x280]Il blitz dell'ASL richiesto dal Sindaco di Vico Equense per catturare i cani pastori maremmani del Monte Faito ha suscitato non poche polemiche tra cittadini, animalisti e ambientalisti. Tirato in ballo anche il WWF Terre del Tirreno, da sempre attivo e presente sul territorio dei monti lattari, che aveva aspramente criticato un articolo dal titolo allarmistico apparso su una testata on-line con foto di repertorio, che nulla entravano coi fatti narrati, utilizzate per fare audience e attirare l'attenzione sulla pericolosità dei cani. La cosa che assolutamente appare biasimabile e su cui ho espresso pubblicamente la nostra critica dichiara il presidente del WWF Terre del Tirreno Claudio Esposito è la facilità e leggerezza con cui a mezzo stampa qualcuno ha lanciato allarmi e creato panico in modo strumentale. Con un'associazione che rappresento abbiamo abitudine di lavorare con dati, documenti e con scientificità sui problemi. Nel caso dei maremmani del Faito avevamo per tempo intuito e temuto che quei cani davano fastidio a qualcuno. Postare su testate on-line foto con cani rabbiosi e bava alla bocca (che nulla hanno a che fare con i maremmani del Faito!) a supporto di articoli allarmanti e sensazionalistici dal titolo randagi accerchiano una famiglia poteva essere una tragedia salvi grazie al sangue freddo e roba simile, non è corretto e non fa bene alla causa dei cani randagi (e non solo) soprattutto nell'epoca dei social dove è facile influenzare le masse!!! Inoltre non dà il quadro esatto della realtà. A ben leggere l'articolo in questione infatti si deduce che uno dei cani avrebbe superato e bloccato una signora che aveva una cagnolina in braccio e dopo averla annusata non la ha aggredita (!!!) ed è andato via. Insomma tanta paura da parte di chi ha avuto paura ma nulla è successo! E davvero il caso di farne un pezzo giornalistico? In alcune località d'Italia sta tornando di moda allarme allupo al lupo. Che facciamo in mancanza di tale splendido animale sui nostri monti ci adattiamo a gridare al maremmano al maremmano? Gli articoli allarmistici e strumentali non servono di certo alla soluzione dei problemi se non per alimentare paura e fobia contro i cani randagi. Grazie al nucleo di Guardie Volontarie il WWF Italia svolge periodicamente controlli dei cani all'anagrafe canina e dei microchip obbligatori. Non è statutariamente previsto dall'associazione WWF interessarsi di fauna domestica, ma non possiamo non dare il nostro contributo fattivo per il fenomeno del randagismo, né possiamo tacere su situazioni di maltrattamento di animali. Ci sono tante altre benemerite associazioni animaliste e veterinarie, che si occupano con passione e competenza di cani e gatti sostituendosi ai Comuni assenti e latitanti, non ascoltarle e metterle all'angolo è un comportamento miope e biasimabile da parte dei pubblici amministratori. Mi sembra che le proposte, anche valide, ci siano state ma mai prese in considerazione. Come mai? Personalmente nelle numerose escursioni nei boschi del Faito ho incontrato quei cani tante volte nell'ultimo decennio. A volte mi hanno abbaiato contro, ma mai si sono dimostrati aggressivi. È assolutamente normale che un gruppo di cani randagi abbaia agli estranei sul proprio territorio. Andrebbe piuttosto spiegato ai tanti escursionisti della domenica che la montagna ha le sue regole: andrebbe insegnato a costoro come comportarsi, non solo con i cani ma anche con i serpenti, le volpi, le api, i calabroni, i cinghiali, i funghi, i braconieri armati e altri pericoli simili!!! Invece di rinchiudere quei poveri cani incanile andrebbe attuato un serio piano di sterilizzazione, non solo per i randagi ma obbligando pure i pastori e i tanti cacciatori (che girano armati e impuniti nel cuore del Parco dei Monti Lattari!!!) a sterilizzare i loro cani. Solo così ci saranno meno randagi. Ritengo che l'operazione/blitz del Faito di cattura dei poveri cani (anticipata dal clamore allarmistico creato dai mass-media) avrebbe richiesto un coinvolgimento dei tanti attori e protagonisti pro-animali e non solo di quelli pro-Faito. Non è infine mia intenzione entrare nel merito delle liti e/o antipatie tra i vari soggetti istituzionali e coloro che si occupano del randagismo, né si hanno elementi concreti per valutare le pesanti accuse che girano in rete sulla gestione (a titolo oneroso!) dei cani presi in cura da privati/associazioni e/o canili. Con un'associazione che rappresento, che è stata compulsata da tantissime

persone, cercheremo di accedere a dati e documenti per comprendere gli accadimenti e cercare la verità!!! Francamente non so cosa e chi ci sta dietro la tanto pubblicizzata rinascita del Faito, ma sono convinto che il Faito può rinascere anche con i suoi bellissimi maremmani che potrebbero essere degli alleati e un'attrattiva: alla stregua dell'atteso e promesso Villaggio Avventura e/o della Gardaland dei boschi, sarebbe bello pensare all'Oasi dei Maremmani del Monte Faito come qualcuno ha già proposto! [INS::INS] Il WWF da anni promuove l'utilizzo di tali splendidi pastori maremmani sui territori montani, proprio tra allevatori e contadini, come i migliori antagonisti del lupo, per la loro attitudine fiera e combattiva che insieme alla grande stazza lo rende ideale per proteggere le greggi. È proprio l'istinto di questi cani che li rende così speciali e così vicini al loro antagonista per antonomasia, il lupo. Come lui, hanno una forte componente istintuale-intuitiva ed allo stesso modo, così come i lupi seguono una strategia d'attacco, i cani da gregge creano una strategia di difesa. Questo li rende così affidabili e insostituibili. Ma è chiaro che è chi non vuole più quei cani liberi sulla montagna e oggi ne sottolinea il pericolo. A dirla tutta fino ad oggi è stato solo un uomo a recare danni al Faito (piromani, taglialegna, bracconieri, abusivisti, trafficanti di rifiuti, ecc.) e francamente, a parte per gli incendi, non ricordo sui fenomeni citati un analogo allarmismo. C'è solo da augurarsi che l'accesso al dibattito suscitato possa giovare, in futuro, alla causa dei poveri amici randagi. [INS::INS]

Abbandono di rifiuti, il Comune pubblica foto dell'incivile su Facebook

[Redazione]

PELLEZZANO. Discarica abusiva e abbandono dei rifiuti, il Comune pubblica le foto su Facebook. A Pellezzano, le foto-trappole iniziano a dare i loro frutti. Un incivile è stato beccato in via Spuntumata e il Comune di Pellezzano ha pubblicato le foto su Facebook. Discarica abusiva e abbandono dei rifiuti, il Comune pubblica le foto dell'incivile su Facebook. Venerdì scorso, dopo aver fatto caratterizzare i rifiuti ritrovati a causa dell'ennesimo abbandono da parte di incivili ed aver contestualmente provveduto a rimuovere il tutto ripulendo l'area, l'Amministrazione Comunale con il supporto delle Guardie Ambientali della Protezione Civile S. Maria delle Grazie ha installato le prime video-trappole. E sono iniziati ad arrivare i primi risultati. [41425613_2654144354724531_428268587996676] Queste foto permetteranno non soltanto di mettere alla gogna mediatica chi non rispetta il nostro amato territorio ma soprattutto per garantirli all'igiene e perseguirli penalmente per reato ambientale. Secondo il sindaco Francesco Morra, infatti, fondamentale per arginare il fenomeno delle discariche abusive fin troppo frequenti in alcuni punti nevralgici del territorio (Via Spuntumata, Pellezzano Cava, Via Vigna Via Casignano, Via E. A. Mario etc.) sarà entrata a regime e la futura implementazione del sistema di videosorveglianza comunale. [41384948_2654144404724526_28062148939] Le foto-trappole Le foto-trappole installate per il momento sono economiche ed efficaci, infatti, i dispositivi possiedono dei rilevatori di movimento e attraverso telecamere a infrarossi riescono a immortalare, al buio e senza dare alcun segnale di presenza, non solo chi inquina ma anche la targa del veicolo utilizzato così da poter individuare con certezza il colpevole che come avvenuto in questo primo episodio sarà punito con sanzioni di natura amministrativa o penale, a seconda della tipologia di rifiuti abbandonati.

Terremoto oggi in Campania, epicentro a Pontelandolfo

[Redazione]

Altra scossa di terremoto questa mattina nel Beneventano. Poco dopo le 8.27 isismografi dell'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una scossa di magnitudo 2.2 con epicentro a Pontelandolfo a una profondità di circa 11 chilometri. Non ci sono stati danni a persone o cose, ma queste scosse che ritornano con una puntualità, ultima ieri mattina di magnitudo 3.0, fanno preoccupare la popolazione. Tra i comuni in cui è stata avvertita la scossa di terremoto di questa mattina sono: Morcone, San Lupo, Casalduni, Campolattaro, San Lorenzo Maggiore, Sassinoro, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita, Pietraroja, Santa Croce del Sannio, Ponte, Fragneto Monforte, Sepino, Paupisi, Castelvenere, Circello, Reino, Cusano Mutri, Torrecuso, Pesco Sannita, Telesse Terme, Vitulano, Colle Sannita, Solopaca, Faicchio, Castelpagano, San Salvatore Telesino, Foglianise, Cautano, San Marco dei Cavoti, Castelpoto, Pago Veiano, Pietrelcina e Campoli del Monte Taburno.

- A VIGGIANO I MAESTRI DEL LAVORO -

[Redazione]

BAS Una giornata vissuta all'insegna della conoscenza, della fede, della prevenzione e salvaguardia dei rischi quella voluta da Luigi Punzi, Presidente dell'ALSE (Associazione Lavoratori Settore Elettrico Basilicata APS), svolta il giorno 8 settembre a Viggiano. E quanto si legge in un comunicato stampa della Federazione nazionale dei Maestri del lavoro. Giornata iniziata afferma il console regionale, Antonio Papaleo - con la visita al Centro Oli, preceduta da una interessante e ampia illustrazione delle attività del Centro a cura dei funzionari aziendali dell'ENI, coordinati da Walter Rizzi responsabile del Progetto "Porte aperte-Cova 2018". Molte le informazioni ricevute, tante anche intese a fugare la pleora di allarmismi che troppo spesso hanno riempito le cronache circa i danni ambientali che le perforazioni petrolifere determinerebbero; a tale proposito, i funzionari hanno voluto sottolineare l'utilità del progetto "Porte aperte", inteso proprio a consentire il massimo della trasparenza e, perciò stesso, l'Azienda ENI apprezza e stimola la società lucana, specie se organizzata in gruppi, a rasserenare l'opinione pubblica, oltre che a rendersi direttamente conto dei vantaggi sottesi alla risorsa petrolio, primo fra tutti la mole di occupati ivi operanti, l'85% cittadini di Basilicata. La Giornata è proseguita con la visita ad un pozzo di perforazione, ad un pozzo di produzione e fino a raggiungere il centro delle attività estrattive, dopo aver adeguatamente equipaggiati i partecipanti con elmetti e maschere protettive nella malaugurata ipotesi di un bisogno emergenziale. L'ALSE, nel ringraziare per la gentile e premurosa ospitalità (accoglienza allietata da un ricco buffet di benvenuto e arricchita dal dono di una apposita chiavetta USB illustrante l'impianto nel suo insieme), ha chiesto di avere più dettagliate e formali informazioni che provvederà a richiedere direttamente all'Azienda. La Giornata è culminata, dopo il pranzo consumato presso l'Hotel Ristorante dell'Arpa di Viggiano, con la Santa Messa officiata nella Basilica della Madonna Nera, Patrona della Basilicata, per concludersi con la visita al Centro Lucano della Protezione Civile di Viggiano, dove il Responsabile Giuseppe Priore ha illustrato le attività e i programmi con dovizia di particolari e con la visita alla struttura, sicuramente fra le più efficienti operanti sul territorio nazionale e sicuramente unica nel Mezzogiorno d'Italia, per efficacia organizzativa, per livelli di diffusione e sicuramente per la presenza di una tecnologia di avanguardia che consente immediatezza e tempestività di intervento".

Giusy Occhionero porta il post sisma in Parlamento

[Redazione]

ROMA. Una interpellanza al Ministro delle infrastrutture Toninelli è atto di sindacato ispettivo che ha presentato onorevole di LeU Giusy Occhionero, che ieri sera non è riuscita a raggiungere in tempo Montecitorio a causa degli impegni parlamentari che si sono protratti nel tardo pomeriggio alla Camera dei Deputati. L'onorevole Giusy Occhionero Termolionline.it L'iniziativa della deputata molisana è tesa a mettere in luce diversi aspetti del post sisma di metà agosto. A partire dalla notte tra il 14 e il 15 agosto 2018 oltre 110 scosse sismiche si sono registrate in Molise e, di questi, oltre 80 sono avvenuti dopo la scossa più forte, quella di magnitudo 5.1 delle 20.19 del 16 agosto 2018 secondo quanto comunicato in quei giorni è quanto indicano i dati rilevati finora dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv); in particolare la scossa più forte, è stata quella registrata il 16 agosto di magnitudo 5.1 che ha avuto come epicentro una zona a 4 chilometri a Sud-Est di Montecilio; la sequenza sismica in Molise è cominciata il 14 agosto con tre terremoti di intensità modesta, seguiti alle 23.48 con la scossa di 4.6; poi sono stati registrati altri piccoli terremoti, seguiti da quello di magnitudo 5.1 del 16 agosto. I comuni maggiormente interessati dagli eventi sismici sono stati Guglionesi, Castelmauro, Acquaviva, Palata, Montecilio, Tavenna, Guardialfiera, Larino; si è trattato di un terremoto simile a quello avvenuto nel novembre 2002 a San Giuliano di Puglia e la sequenza sismica avvenuta potrebbe essere dovuta all'attivazione di più faglie, questa è una delle ipotesi avanzate dagli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv); a detta dell'interrogante è necessario capire i motivi della frequenza dei terremoti avvenuti nel Molise e da qui la necessità in primis di strumentazioni sul territorio che aiutino a capire se come detto dagli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ci troviamo di fronte all'attivazione di più faglie, anche in relazione alla messa in opera di tutte le attività di prevenzione per la stabilità degli immobili, delle infrastrutture presenti sul territorio e soprattutto della incolumità della popolazione; le scosse di terremoto che hanno colpito il Molise sono solo le ultime di una serie di terremoti che dal 2009 si susseguono con un ritmo sostenuto, sicuramente più intenso rispetto a quello osservato fra il 1990 e il 2009. Tenuto conto del susseguirsi preoccupante di scosse sismiche nel Molise si deve tenere in debito conto la presenza di dighe e di gasdotti, nonché del fatto che le aree collinari della citata regione sono interessate da progetti per nuove opere o ampliamento di quelle esistenti, presenze che ora andranno adeguatamente monitorate o progetti la cui attuazione sarebbe bene valutare in maniera approfondita, tenuto conto del fatto che il territorio molisano è vulnerabile per il rischio sismico e idrogeologico: -quali sono stati gli effetti delle scosse sismiche che hanno interessato il Molise dal 14 agosto e giorni seguenti e se sono stati rilevati eventuali danni e di quale entità e se, nel caso si siano riscontrati danni a immobili quali iniziative o misure di sostegno sono state assunte; se tenuto conto dell'ipotesi avanzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) relativa alla possibile attivazione di più faglie, e dell'aumento delle scosse sismiche che si sono susseguite, non ritenga necessario prevedere ulteriori forme di monitoraggio attraverso stazioni sismiche su tutto il territorio della Regione Molise con postazioni fisse, dotate di strumenti che rilevino ogni attività sismica, in modo da acquisire le necessarie informazioni e mappatura delle aree a rischio sismico basilari per tutelare la popolazione nonché immobili e infrastrutture; quali siano gli ultimi dati aggiornati relativi ai comuni che in Molise hanno attivato gli i Centri operativi comunali, al fine di organizzare le attività di protezione civile, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66, nonché quanti siano i dati relativi alle richieste di sopralluogo degli edifici in tutti i comuni interessati dagli eventi sismici avvenuti dal 14 agosto ai giorni seguenti, quanti i sopralluoghi effettuati e i risultati dei sopralluoghi; se tenuto conto dell'aumento dell'attività sismica nella Regione Molise siano state attivate e quali, iniziative di monitoraggio delle infrastrutture presenti quali dighe e gasdotti e in tale contesto se i progetti per nuove opere o ampliamenti previsti nella Regione Molise non vadano attentamente valutati anche in

riferimento all'aumento registrato di eventi sismici avvenuti in Regione. per quali motivi non sia stato deliberato lo stato di emergenza per il territorio della regione Molise tenuto conto degli eventi sismici avvenuti e degli allarmi dell'Ingv relativi alla attivazione di nuove faglie che potrebbero dare vita ad altri successivi eventi sismici.

Giù le mani dai Vigili del fuoco, Puchetti sei stato inopportuno

[Redazione]

LARINO. La posizione critica del sindaco di Larino Pino Puchetti è stata espressa a più riprese nel post sisma molisano da metà agosto in avanti. Una critica che si è rinnovata nella serata di venerdì, allorché a Montecilfone erano riuniti sindaci, amministratori, esponenti di Protezione civile, cittadini. Una critica dritta al cuore di una delle istituzioni più fidelizzate dalla gente, i Vigili del fuoco. E non è passata inosservata. A seguito delle esternazioni in quella sede, le organizzazioni sindacali del Corpo, per voce della Cgil con Stefano Franceschini, per la Cisl con Domenico Aquilante, Salvatore Rauso della Uilpa e Stefano Mignogna della Conapo, ritengono fuori luogo e prive di presupposti le affermazioni fatte dal sindaco di Larino Puchetti. Nell'intervento fatto dal sindaco di Larino viene chiaramente esplicitato che il lavoro espletato dalla componente dei Vigili del Fuoco poteva essere effettuata da tecnici o operai comunali, e che fondi a disposizione del comune sono stati utilizzati per la messa in sicurezza del campanile di Larino. Tali affermazioni sono veramente gravi da parte di un primo cittadino, per diversi motivi. È veramente incomprensibile che un primo cittadino non conosca affatto il funzionamento del dispositivo di soccorso in caso di calamità naturali ritenendo pertanto inutile il lavoro dei Vigili del fuoco, a tal riguardo il Decreto Legislativo 1 del 2018 (che ha sostituito la precedente legge in tema di protezione civile) da compiti ben precisi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, assegnando la indiscussa componente essenziale del soccorso tecnico urgente in caso di calamità naturali; ma probabilmente, anzi sicuramente, il primo cittadino non ha a cuore la sicurezza dei propri cittadini ritenendo inutile applicazione delle Leggi dello Stato. Il sindaco di Larino è veramente poco informato sull'attività dei Vigili del fuoco nel contesto della Protezione Civile e non ricorda o ancora peggio non conosce le numerose calamità naturali a cui il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è stato chiamato ad intervenire negli ultimi decenni e dove tutte le componenti dei Vigili del fuoco hanno mostrato grande professionalità e competenza. Rammentiamo al primo cittadino di Larino che con nota 6724 del 26/08/2018 inviata dalla Direzione Regionale dei Vigili del fuoco a firma del Ingegnere Gaetano Vallefuoco al Presidente della Provincia e tutti i sindaci dei comuni interessati (compreso quello di Larino) venivano specificati i compiti istituzionali della componente dei Vigili del fuoco nella specifica tipologia di emergenza e che la componente Vigili del fuoco avrebbe effettuato verifiche statiche per accertare situazioni di potenziale pericolo nelle strutture pubbliche e private senza stabilire la vulnerabilità sismica delle strutture stesse poiché competono ad altri enti. Con la stessa venivano rinviate le opere provvisorie e la messa in sicurezza poiché non rientrano in questa fase di emergenza e perché richiedono una organizzazione che fa capo alla Protezione Civile. Si precisa inoltre, che la componente dei Vigili del fuoco presente sul territorio di Larino corrispondeva ad un numero di circa 20 unità giornaliere e non 30 o 40 come citato dal primo cittadino di Larino e che queste, mai avrebbero avuto il tempo per poter guardare una ditta privata effettuare un cerchiaggio poiché impegnate in verifiche statiche in un numero pari a 10/15 interventi a squadra effettuati quotidianamente con un impiego di circa 9/11 squadre per un totale stimato mediamente a circa 80/120 interventi al giorno. I numeri fanno capire ai cittadini che il sindaco di Larino non ha a cuore la sicurezza degli abitanti e che per effettuare le innumerevoli richieste di intervento con un tecnico comunale non sarebbero bastati 25 giorni ma mesi, ma tutto ciò, poco importa, tanto il disagio è dei cittadini e non del sindaco. Siamo certi che i Vigili del fuoco anche in questa Emergenza escono a testa alta, certi di aver prestato la massima professionalità e competenza e di non aver risparmiato un solo grammo di forza al fine di aiutare le persone in un momento di bisogno, persone che, hanno mostrato gratitudine e riconoscenza con una stretta di mano, una pacca sulla spalla ed un grazie sincero. Al sindaco lasciamo la sua spontaneità politica e consigliamo di leggere più attentamente normative vigenti in merito al soccorso ed alla sicurezza.

INCIDENTE SULLA JONICA

L'auto sbanda e si ribalta illeso bambino di un anno*Sulla strada 106. Lievemente ferite due donne**[Fi.me]*

SCAN ZANO JÓNICO INCIDENTE SULLA JÓNICA Æ auto sbanda e si ribalta illeso bambino di un anno Sulla strada 106. Lievemente ferite due donne SCANZANO JÓNICO. A guardare la foto dell'auto, un'Alfa 147, capovoltasi su se stessa e finita di traverso sulla statale 106 Jónica, a circa 400 metri dall'ingresso della galleria del centro del Metapontino, attorno alle 11.45 di ieri, direzione Taranto, non si può che gridare al miracolo. Il fatto è che un bambino di un anno di vita ha presentato solo escoriazioni dopo il ribaltamento del mezzo su cui viaggiava insieme alla madre, alla guida, e ad una zia. A salvarlo il seggiolino di ordinanza ed il pronto intervento di due ispettori della Guardia di finanza di stanza a Metaponto che, pur fuori servizio, sono intervenuti prestando i primi soccorsi ai feriti e chiamando il 118, i vigili del fuoco, la Polizia stradale. Intervento provvidenziale se si pensi che gli occupanti dell'auto non hanno presentato grossi problemi pur se alle 15 di ieri erano ancora nel Pronto soccorso dell'ospedale di Policoro. Tantissima, però, la paura. Si è temuto, in particolare, per le sorti del bambino. Dopo gli accertamenti di rito, però, il respiro di sollievo. Sulla dinamica del ribaltamento e sull'eventuale coinvolgimento di altri mezzi hanno effettuato rilievi gli agenti della Polstrada. [fi.me. ÐÀ ÆÀ l'Alfa 147 capovolta -tit_org-auto sbanda e si ribalta illeso bambino di un anno

Terremoto, scossa magnitudo 3.0 tra Campania e Molise.

[Redazione]

[a86ee9ebf377b55d4d763fe4a5ee9770-696x434]Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra Molise e Campania. Il comune più vicino all'epicentro del terremoto, registrato alle 4:22 ad una profondità di 13 km, è quello di Pontelandolfo, in provincia di Benevento. (ANSA).

Carbonatazione, il male occulto del cemento armato.

[Redazione]

a cura dell'ing. Marco Caccaviello La sciagura del Viadotto Morandi a Genova, mette ancora una volta in evidenza la durabilità del calcestruzzo armato. Senza entrare nei particolari progettuali che hanno portato al crollo del viadotto sul fiume Polcevera, sarebbe importante analizzare un fenomeno di grande attualità e che senz'altro potrebbe risultare uno dei principali motivi che ha portato a tale tragico crollo, ovvero la carbonatazione. Oltre alle grandi opere infrastrutturali, anche nelle civili abitazioni, la carbonatazione ha un effetto negativo e rappresenta una delle maggiori cause di degrado del materiale, e quindi da monitorare in modo costante. Preservando nel corso del tempo le strutture proteggendone l'armatura e la superficie dall'aggressione chimica proveniente dall'ambiente. Senza avventurarsi troppo nel tecnico, con formule e teoremi, cercheremo di spiegare in modo acquisibile, oltre ad altre criticità, quello che a tutti gli effetti si presenta come una vera e propria sofferenza di cui purtroppo sono interessate tutte le strutture, compreso edifici pubblici e civili abitazioni, costruendo le quali si è fatto e si continua a fare uso del calcestruzzo armato. La carbonatazione è un fenomeno chimico che aggredisce il calcestruzzo armato influenzando in modo negativo sui ferri di armatura consentendo la loro ossidazione. Anch'esso, come tanti mali del nostro tempo è dovuto all'inquinamento ambientale. [carbonatazione_thumb1-e1536583130798] Sebbene potrebbe risultare alquanto singolare avendo a che fare con un fenomeno di corrosione ed ossidazione, agente più aggressivo a cui sono esposti i manufatti in cemento armato è l'anidride carbonica. Un gas presente nella nostra atmosfera in concentrazioni sempre più crescenti, in particolare modo nei nostri centri urbani, dove incide con notevole influenza sulla durata nel tempo di edifici e strutture edificate con il calcestruzzo armato. Prima di analizzare il fenomeno bisogna specificare che: Il cemento, componente fondamentale del calcestruzzo, è il prodotto di un processo di miscelazione di silicati di calcio e alluminati di calcio. [download-2] Dopo deumidificazione ed opportuno trattamento termico all'interno di un forno rotativo alla temperatura di circa 1450 C., il materiale ottenuto, denominato clinker, viene finemente macinato e addizionato con gesso nella misura del 4-6% con la funzione di ritardante di presa (ettringite primaria). Il risultante prodotto, miscelato con acqua, subisce delle trasformazioni chimiche e fisiche che prendono il nome di presa. I cui tempi sono regolati dal gesso, con i quali si idrata e solidifica progressivamente indurendosi nell'arco di diverse settimane. La presa avviene in acqua e quindi in assenza di aria, di conseguenza il cemento è individuato come legante idraulico. Esistono diversi tipi di cemento, differenti per la composizione, per le proprietà di resistenza e durezza e quindi per la destinazione d'uso. Il più comune ed utilizzato come legante nella preparazione del calcestruzzo è il cemento Portland. Inventato nel 1824 in Inghilterra dal muratore Joseph Aspdin e deve il nome alla somiglianza nell'aspetto con la roccia di Portland, un'isola nella contea di Dorset. Il calcestruzzo cementizio è un materiale composito costituito da inerti (sabbia e ghiaia opportunamente assortiti dal punto di vista granulometrico), cemento ed acqua. [cantieri-fotolia-k8qF-835x437] Versato in casseforme il materiale ottenuto da tale impasto, si solidifica generando il conglomerato cementizio. Il quale seppure molto duro rimane un materiale fragile in quanto incapace di resistere a sforzi di trazione. L'introduzione delle armature metalliche ha consentito la realizzazione del calcestruzzo armato o meglio conosciuto come cemento armato, in grado di resistere anche agli sforzi di trazione. [CALCESTRUZZO-COP-e1536583676550] Nonostante le ottime caratteristiche meccaniche il cemento ha tuttavia una sua vita condizionata dagli agenti atmosferici dai quali è facilmente attaccabile. Le acque piovane, e spesso come capita in città, ricche di anidride carbonica lo dilavano rimuovendo

il cemento e mettendo a nudo gli inerti (sabbia e ghiaia) che, privi dell'azione legante del cemento, si staccano facendo perdere coerenza e consistenza al calcestruzzo. Tuttavia quando si è in presenza del calcestruzzo armato il fenomeno più incisivo e pericoloso rimane la carbonatazione, ovvero l'aggressione da anidride carbonica. [Corrosione-armature-e1536583753786] L'aggressione dovuta all'anidride carbonica (CO₂) si può

manifestare in due diversi modi a seconda del contesto in cui si trova. Nelle opere esposte all'aria si verifica la carbonatazione del calcestruzzo, mentre nelle opere idrauliche si instaura il fenomeno del dilavamento della pasta cementizia. La carbonatazione, si può quindi dire che è dovuta alla penetrazione della CO_2 nel calcestruzzo. Il fenomeno consiste nella trasformazione della calce, che si genera in seguito alla idratazione del cemento, in carbonato di calcio a causa della presenza di anidride carbonica. La reazione di carbonatazione può essere rappresentata con la reazione globale semplificata: $CO_2 + Ca(OH)_2 \rightarrow CaCO_3 + H_2O$. [images-7-e1536583800664] L'anidride carbonica, quindi, reagendo con l'idrossido di calcio (che è ottenuto dalla reazione tra calce viva e acqua ($CaO + H_2O \rightarrow Ca(OH)_2$)) va a formare il carbonato di calcio unito ad un certo quantitativo di acqua. Ciò determina una riduzione del pH del calcestruzzo (il pH è una scala di misura dell'acidità o della basicità di una soluzione acquosa). In assenza di armature metalliche il calcestruzzo diventa anche più duro, ma in presenza di armature metalliche subentrano i problemi. Un calcestruzzo sano ha un pH maggiore di 13 e in questa condizione sui ferri di armatura si crea un film di ossido ferrico passivo che li impermeabilizza al passaggio di ossigeno e umidità. [ponte-morandi-genova-degrado-pile-2-e1536] Le armature metalliche inserite all'interno del calcestruzzo garantiscono capacità meccaniche tali da garantire alla struttura sforzi di trazione, sono protette dalla corrosione in quanto il calcestruzzo che le ricopre è un ambiente reso alcalino dalla presenza dell'idrossido di calcio. Durante la fase di presa il calcestruzzo raggiunge livelli di alcalinità superiori a 12 ($pH > 12$) in grado di bloccare qualsiasi processo di ossidazione. Se la struttura è carbonata, il pH del cls (calcestruzzo) si abbassa passando a valori che possono essere anche inferiori a 9, creando così un ambiente poco alcalino per le armature. Per cui iniziano ad ossidarsi trasformandosi in ossido di ferro. [images-8] In presenza di pH inferiori a 11 il film passivo viene neutralizzato lasciando così i ferri esposti all'aggressione dell'ossigeno e dell'umidità presenti nell'aria. In queste condizioni si innesca il processo di corrosione delle armature: un forte aumento di volume che genera forti azioni trasversali nel calcestruzzo che si lesiona con il conseguente distacco del copriferro dall'armatura fino ad arrivare alla completa espulsione, mettendo in tal modo a nudo le armature. Diventa pertanto evidente che per ridurre i fenomeni di corrosione delle armature è necessario mantenere il pH del calcestruzzo alto e quindi evitare la penetrazione all'interno di esso dell'anidride carbonica. [images-6] Di conseguenza bisogna che il calcestruzzo venga realizzato in modo che non sia poroso e che non si creino fessure che ne agevolino la penetrazione. Una volta che il calcestruzzo è degradato, il deterioramento dei ferri sarà sempre più veloce in quanto si creeranno vie di accesso più facili per ossigeno e umidità. La CO_2 procede dall'esterno verso l'interno del calcestruzzo e la velocità con cui penetra è fortemente influenzata dal tenore di umidità. Il trasporto dell'anidride carbonica è molto veloce in fase gassosa e cioè all'interno dei pori pieni d'aria mentre è molto più lento nei pori dove è acqua. Di conseguenza nei porri saturi di acqua la velocità di penetrazione sarà pressoché nulla. Risulta quindi che la velocità di carbonatazione diminuisce per valori di UR (umidità relativa) maggiori dell'80%, fino praticamente ad annullarsi in calcestruzzo saturo. [images-5] D'altra parte va detto che perché la carbonatazione avvenga, la presenza di umidità è assolutamente necessaria. In presenza di UR inferiore al 40-50% la carbonatazione avviene con velocità trascurabile. I valori di umidità più pericolosi sono quelli compresi tra il 50% e 80%, all'estremo di questo intervallo la velocità va diminuendo fino ad azzerarsi, sia in condizioni completamente asciutte sia completamente saturate. Affinché non si crei o quanto meno si ritardi la carbonatazione è necessario che il calcestruzzo sia compatto e che venga protetto con applicazione di prodotti che producano film impermeabili all'aria ed all'acqua contenente anidride carbonica. [indagine-carbonatazione-cls-] Mentre indispensabile potrebbe essere aumentare lo spessore del copriferro, ovvero lo spessore di calcestruzzo che separa l'armatura dalla superficie del manufatto in modo da ostacolare il processo di carbonatazione. In conclusione si può anche affermare che il fenomeno della carbonatazione è dannoso solo per le strutture armate, mentre non è determinante in quelle realizzate in calcestruzzo non armato. Altra aggressione da parte dell'anidride carbonica al calcestruzzo armato avviene con il fenomeno del dilavamento, ovvero asportazione di matrice cementizia dovuta ad azione meccanica dell'acqua sul calcestruzzo. Questo fenomeno è aggravato se ci si trova in presenza di acque

particolarmente acida causa dell'anidride carbonica aggressiva, presente soprattutto nelle acque pure di montagna, nelle acque vicine a scarichi industriali e nelle acque reflue delle fognature. [carnonizzazione-cemento]Le acque pure, quando scorrono costantemente sul cls, sono aggressive perché tendono a disciogliere lentamente i composti a base di calcio. Inizialmente viene allontanato l'idrossido di calcio, ma poi vengono attaccati anche gli altri costituenti con possibili effetti negativi sulla resistenza meccanica. In presenza di fessure, l'acqua percola attraverso il calcestruzzo e, quando affiora, lascia in superficie depositi calcarei dovuti alla reazione dell'idrossido di calcio con l'anidride carbonica dell'aria. L'entità del dilavamento dipende in larga misura dalla permeabilità del cls; i calcestruzzi confezionati con cementi pozzolanici o con l'oppatutto hanno una maggiore resistenza al dilavamento. Altre forme di aggressione al calcestruzzo armato - Aggressione da solfati. I solfati più comuni presenti nei terreni, nelle acque e nei processi industriali sono quelli di calcio e di sodio. Esistono anche quelli di magnesio, un po' meno comuni ma più distruttivi. Lo ione solfato può essere presente nelle acque come nei terreni ma può anche trovarsi direttamente negli aggregati sotto forma di impurità. [images-3] Se i solfati provengono dai terreni o dalle acque a contatto con la struttura, lo ione solfato trasportato all'interno della matrice cementizia dell'acqua (fondamentale per il trasporto) reagisce con l'idrossido di calcio e forma il gesso. Questo va a reagire a sua volta con gli alluminati di calcio idrati (C-A-H) formando l'ettringite secondaria che aumentando di volume provoca la laminazione, rigonfiamenti, fessurazioni e distacchi. l'ettringite primaria a differenza di quella secondaria non è dannosa per il calcestruzzo e come ribadito si forma quando il cemento viene a contatto con l'acqua impasta ed esplica benefici sul tempo di presa in quanto la rallenta inibendo il fenomeno della presa rapida il quale renderebbe inutilizzabile il cemento. La differenza sostanziale, quindi, tra l'ettringite primaria e secondaria è che la prima si forma quasi subito e in maniera uniforme all'interno del getto per cui essendo il cls ancora in uno stato plastico le piccole tensioni espansive che si creano non sono dannose, la secondaria invece si forma dopo molto tempo dal getto per lo più nella parte corticale del cls (quella penetrata dai solfati), creando forti tensioni espansive a causa della rigidità ormai acquisita dal getto. [images-11] Un altro tipo di attacco solfatico si manifesta quando in presenza di carbonato di calcio con temperature basse (inferiori ai 10°C) e un'umidità relativa superiore al 95%, s

si forma la thaumasite che provocando la decalcificazione crea il vero e proprio spappolamento del calcestruzzo. I solfati oltre che dall'esterno possono provenire anche dall'interno del calcestruzzo, sotto forma di impurità naturali negli aggregati, in forma di gesso o anidride. Il gesso negli aggregati ha dimensioni più elevate rispetto a quello aggiunto al cemento per la presa, di conseguenza è meno solubile in acqua. Questo fa sì che non sia subito disponibile per la formazione di ettringite primaria, ma successivamente andrà a formare ettringite secondaria nel cls ormai stagionato creando così fessurazione. Aggressione dai cloruri. Aggressione da parte dei cloruri sul calcestruzzo può avvenire se questo rimane a contatto con ambienti in cui il contenuto è alto, come l'acqua marina o i sali disgelanti, oppure se confezionato con materie prime inquinate. [images] Il cloruro di sodio può venire in contatto con le strutture situate in zone marittime oppure con quelle esposte ai sali disgelanti. Il cloruro di calcio invece è largamente impiegato come sale disgelante la cui azione è considerata molto più efficace per la sua rapidità rispetto a quella del cloruro di sodio. Il cloruro una volta penetrato nel calcestruzzo se raggiunge i ferri armatura elimina il film passivante lasciandoli così esposti al processo di corrosione. La penetrazione ha inizio sulla superficie per poi proseguire all'interno del calcestruzzo. Il tempo di penetrazione dipende dalla concentrazione di cloruri che entrano a contatto con la superficie del calcestruzzo; dalla permeabilità del calcestruzzo; dalla percentuale di umidità presente. La corrosione avviene con la combinazione di due fattori, entrambi necessari. [depositphotos_95777080-stock-photo-con] La presenza di cloruri, che depassivizzano i ferri, e umidità unita all'ossigeno. Ad esempio una struttura completamente immersa nell'acqua marina, presenterà un contenuto di cloruri sicuramente molto alto, ma avendo le porosità totalmente saturate di umidità, l'ossigeno non riuscirà a penetrare e di conseguenza la corrosione dei ferri non avverrà o sarà trascurabile. Considerando sempre una struttura realizzata nell'acqua di mare, la zona che è più interessata dal degrado dovuto ai cloruri è la splash-zone, cioè quella che a causa del moto ondoso o delle maree è periodicamente

bagnata e asciutta. Per quanto riguarda i sali disgelanti, questi vengono stesi sul manto stradale nei periodi invernali, e grazie all'acqua piovana penetrano nella struttura, creando corrosione e quindi degrado. - Una volta innescato il processo, qualsiasi sia la ubicazione della struttura, la corrosione diventa più veloce in quanto trova vie di accesso più facili. La concentrazione di cloruri necessaria a promuovere la corrosione dei ferri è direttamente proporzionale al pH del cls, più è alcalino più cloruro è necessario per innescare il processo. Conferendo a quest'ultima considerazione, si può legare il fenomeno della carbonatazione al degrado dovuto ai cloruri, in quanto il primo abbassa il pH del cls e quindi rende vulnerabili anche porzioni di struttura che presentano una minore concentrazione di cloruri. Reazione alcali-aggregati - La reazione alcali-aggregati può creare una forte espansione e un grave ammaloramento delle strutture in calcestruzzo. Alcuni tipi di aggregati come quelli che contengono silice reattiva, reagiscono con gli alcali, potassio e sodio, contenuti nel cemento. Oppure, con quelli provenienti dall'ambiente esterno sotto forma di cloruro di sodio (NaCl). Dalla reazione si forma un gel fortemente espansivo se esposto all'umidità. [2] Questo va a creare forze che rompono il calcestruzzo attorno all'aggregato. La reazione alcali-aggregati è un processo che avviene in maniera eterogenea e lentamente nel tempo in quanto è legata alla composizione degli aggregati contenenti silice amorfa. Il prodotto della reazione che si ha nelle condizioni appena descritte, sono i silicati di sodio e potassio idrati, molto voluminosi. Per quanto esatto meccanismo della reazione alcali-aggregato non sia stato ancora del tutto chiarito, sono stati individuati alcuni parametri

fondamentali che concorrono al decorso del fenomeno distruttivo: la reazione alcali-aggregati si manifesta tanto più velocemente ed intensamente quanto più aumentano: il contenuto di sodio e di potassio nella fase acquosa che riempie i pori capillari della pasta cementizia; la quantità degli aggregati silicei cristallini ed amorfi; l'umidità relativa dell'ambiente. [images-12] È sufficiente che manchi una delle tre suddette condizioni affinché il degrado non si manifesti: per esempio, in ambienti secchi gli aggregati reattivi possono coesistere con gli alcali del cemento senza alcun danno per il calcestruzzo. La reazione alcali-aggregati si manifesta quando si innesca nella parte corticale del cls mostrando sulla superficie delle microfessurazioni, oppure rialzando una piccola porzione di calcestruzzo al di sopra dell'aggregato siliceo reattivo (pop-out), quest'ultimo fenomeno è possibile riscontrarlo nelle pavimentazioni industriali in cls. Aggressioni di tipo fisico - Gelo e disgelo A bassa temperatura l'acqua contenuta nei pori del calcestruzzo congela e aumenta il suo volume (di circa il 9%), generando sforzi di trazione in grado di provocare fessure o distacchi del calcestruzzo, fino ad arrivare alla sua completa disgregazione. [prodotti5] L'effetto del ghiaccio è deleterio solo se l'acqua allo stato liquido è all'interno del cls. Questo non vuol dire che debba essere perfettamente secco ma che il livello di umidità non superi un determinato valore chiamato saturazione critica. Ossia che l'acqua presente all'interno della porosità deve essere al di sotto di detto valore in modo che pur aumentando di volume ghiacciando, riesca a rimanere all'interno dei pori senza creare tensioni. Pur non superando il valore di saturazione critica potrebbe comunque verificarsi la rottura del cls a causa della presenza di acqua. Il congelamento dell'acqua contenuta nei pori avviene gradualmente e il raffreddamento delle zone più interne è ritardato dalla bassa conducibilità termica del calcestruzzo. Se prendiamo in considerazione la percentuale di acqua presente in tutto il cls non considerando la distribuzione eterogenea che questa ha all'interno del getto. Per risolvere questo inconveniente si misura la percentuale presente sulla fascia corticale e cioè dove si innescano i fenomeni di degrado dovuti ai cicli di gelo e disgelo. [SCORZA-e1536585857644] L'azione del gelo si manifesta principalmente sull'acqua contenuta nei pori capillari. Viceversa, i vuoti di dimensioni maggiori non sono in genere saturati di acqua e, almeno inizialmente, non risentono dell'azione del gelo. Per limitare gli effetti negativi delle basse temperature bisogna diminuire la microporosità capillare e favorire la presenza di macropori (dimensioni comprese tra 100 e 300 μm), aggiungendo alla miscela additivi aeranti mantenendo un basso rapporto a/c. I danni dovuti al gelo e disgelo, comunque avvengono quando sono presenti in concomitanza le seguenti condizioni: basse temperature ed assenza di macroporosità. Mentre il tipo di danno è proporzionale: al livello di porosità; al livello di saturazione di umidità; al numero di cicli. Alte temperature effetto delle alte temperature sul cls è distruttivo. I ferri di armatura possono resistere fino ad una temperatura di 500

C, mentre il calcestruzzo può resistere fino a 650 C. Attorno a 100 ÷ 150 la pasta cementizia subisce un primo degrado per decomposizione di alcuni componenti. A 570 la resistenza del calcestruzzo si riduce fino al 20 %. [unnamed-e1536586264452] La funzione del copriferro in questo caso è fondamentale in quanto rallenta il propagarsi della temperatura. Più è spesso il copriferro maggiore è il tempo che i ferri ci mettono a raggiungere la temperatura di collasso di 500 C. I danni che il fuoco può creare al calcestruzzo sono molti e molto importanti: -Le armature pur protette dal copriferro riscaldandosi sotto l'effetto delle alte temperature espandono il loro volume, creando tensioni nel cls fino all'espulsione dello stesso. -Una volta che le armature sono esposte al fuoco, espandono molto più velocemente del cls in cui sono inserite causa

nel espulsione e la perdita di aderenza. Pur non arrivando alla temperatura limite di collasso, il calcestruzzo può perdere le sue caratteristiche prestazionali nel momento in cui viene repentinamente raffreddato, [download-4] situazione che si crea quando si seguono le operazioni di spegnimento dell'incendio. In questa situazione l'ossido che si è formato a causa del calore si trasforma in calce disintegrando il cls. Sulla faccia più vicino al fuoco a causa dell'estremo caldo alcuni aggregati scoppiando staccano anche il cls adiacente. Se l'esposizione al fuoco è prolungata anche le armature raggiungono la temperatura di collasso e perdono la loro resistenza a trazione, causando il cedimento della struttura. Ritiro e fessurazione Si distinguono due tipi di ritiro, quello plastico e quello igrometrico. Il ritiro plastico avviene quando il cls, ancora nella fase plastica, cede parte della sua umidità all'ambiente esterno causando così una contrazione. [images-13] La fessurazione in questo caso è legata alle condizioni in cui viene realizzato il getto. In strutture cassette l'evaporazione non avviene per ovvi motivi, mentre in opere dove il cls è direttamente a contatto con l'ambiente, avviene a causa della temperatura, della bassissima umidità esterna o del forte vento. Il ritiro plastico avvenendo quando il cls è ancora fresco può portare ad una micro fessurazione superficiale. Per evitare i problemi dovuti al ritiro plastico bisogna evitare che l'acqua presente nell'impasto evapori troppo velocemente, questo si può fare in più modi: stendendo sul getto un telo impermeabile che impedisce l'evaporazione; nebulizzando completamente la superficie nei primi giorni dopo il getto; applicando sul getto ancora fresco un film di prodotto antievaporante. [fessurazioni-nel-cemento-armato-e15365865] Il ritiro igrometrico è dovuto all'assorbimento di umidità all'ambiente con una U.R. bassa lungo tutto l'arco della vita utile. Siccome il cls consuma la maggior parte del ritiro igrometrico nei primi sei mesi, è impossibile pensare di bagnarlo per tutto il tempo quindi ad differenza delle misure precauzionali adottabili nel ritiro plastico, per ridurre quello igrometrico si può agire soltanto in fase di progettazione sulla sua composizione: aumentare il rapporto aggregato-cemento; diminuire il rapporto acqua-cemento (Rapporto in massa tra il contenuto acqua efficace e il contenuto di cemento nel calcestruzzo fresco). Ovviamente queste misure non possono essere sempre previste poiché in alcuni casi la dimensione massima dell'aggregato trova un limite nella distanza tra le armature. Si dovrà allora disporre l'utilizzo di additivi riduttori acqua. [Marco-foto] In definitiva, si può pertanto concludere, affinché il calcestruzzo armato si preservi nel tempo, è indispensabile proteggere sia l'armatura che la superficie dello stesso dalle aggressioni chimiche che in diverse forme si trovano nell'ambiente circostante. 10 settembre 2018 Marco Caccaviello-Ingegnere Civile (ing.marcocaccaviello@gmail.com). Più informazioni su Castellammare di Stabia Massa Lubrense Meta Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Sant'Agnello Sorrento Accedi tramite Facebook